ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII - Num. 266
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO
DOMENICA
14 - 15 Novembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 40-902, 48-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 120 - Avvisi finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fasc. adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 600 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edic. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

NEL SEGRETO DELLE CINQUE CANCELLERIE NUOVE DELICATE CONVERSAZIONI

Si discute il piano di «conferenza-sonda»

Belgrado ha proposto le conversazioni dei tecnici

C'è una contraddizione più apparente che reale fra le rivelazioni del «Times» e le smentite dei ministeri degli Esteri: il progetto jugoslavo di pre-conferenza sarebbe stato rielaborato dai Tre Grandi, e così presentato a Italia e Jugoslavia

L'ambasciatore Clarke con Einaudi al Quirinale. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Le rigorose smentite pronunciate ieri dal Foreign Office e da Palazzo Chigi, non hanno minimamente turbato l'imperturbabilità del più autorevole quotidiano britannico, il «Times»: il corrispondente da Roma del giornale scrittano, infatti, nuovamente questa mattina che il Governo italiano era al corrente — già prima del ritorno a Londra dell'ambasciatore Brosio — delle proposte jugoslave, e che queste proposte erano state anzi accolte a Roma favorevolmente. Come nel suo dispaccio di ieri, il corrispondente asserisce che tutte queste informazioni gli provengano da ultima attendibile fonte, e si suppone inoltre con una sicurezza, che può derivare solo dalla conoscenza di fatti concreti.

L'opinione pubblica italiana si trova così di fronte a uno sconcertante interrogativo. Chi ha ragione, chi afferma la verità? I portavoce ufficiali di Roma e di Londra, oppure l'abile corrispondente del Times?

Cominciamo, dunque, con l'analizzare il breve dispaccio da Roma apparso stamattina sul Times. In esso — dopo la segnalazione delle smentite ufficiali — si legge:

«D'altro canto, non sembra esservi ragione di dubitare che Palazzo Chigi, già prima del ritorno a Londra di Brosio, fosse a conoscenza delle proposte jugoslave — sottoposte precedentemente all'attenzione di Londra, Washington e Parigi — e che esse in primo impressionarono nei circoli governativi fossero state favorevoli.

«Attraverso quali vie la proposta — o soltanto una segnalazione di essa — sia giunta al governo italiano, io ai ignaro, ma si sa invece che, come risultato delle consultazioni svoltesi a Londra, Washington e Parigi, sondaggi "non formali" si sono avuti e si continueranno ad avere presso i governi di Roma e di Belgrado per trovare una nuova formula accettabile ad entrambe le capitali».

Un'attenta lettura di questo dispaccio rivela come il giornalista — per ribadendo i punti fondamentali esposti ieri — faccia però «marcia indietro» su due particolari. In primo luogo egli non afferma più che «Palazzo Chigi ha ricevuto una proposta jugoslava», e in secondo luogo non sostiene — come faceva ieri — che Brosio abbia già portato a Eden l'assenso italiano al progetto di Belgrado.

Le tesi del giornalista e le dichiarazioni dei Ministeri si fanno quindi più vicine, o si incomincia a intravedere quale sia che, secondo gli osservatori londinesi, potrebbe essere la verità. E cioè: Belgrado avrebbe effettivamente proposto, giorni or sono, seppure in forma assai vaga, la convocazione d'una conferenza preliminare di soli tecnici, una specie insomma di «conferenza-sonda»; preparatoria, eventualmente, della grande conferenza politica. Belgrado avrebbe comunicato il suo «abbozzo di progetto» unicamente a Londra, Washington e Parigi, ed ecco spiegato perchè Palazzo Chigi affermi ora di non averne mai «ricevuto» proposte direttamente da Belgrado.

Il progetto jugoslavo sarebbe stato quindi «rimpastato» dalle tre capitali occidentali, e sarebbe questo il nuovo piano che gli anglo-franco-americani stanno ora sottoponendo all'attenzione di Roma e di Belgrado. Ecco, quindi, perchè il «Times» definisce il piano come «jugoslavo», mentre altre fonti lo qualificano come «creazione della tre Potenze occidentali».

Che questa — in linea di massima — sia la verità sembra essere dimostrato dal fatto che anche quelle agenzie di notizie o quei giornali, che attribuiscono il progetto agli anglo-americani sostengono che esso auspica la convocazione di una «conferenza di soli esperti». Leggiamo, ad esempio, il Daily Telegraph di questa mattina. Una breve ma interessante «nota diplomatica» segnala: «Londra, Washington e Parigi hanno preso, ieri, una nuova iniziativa mirante a risolvere la vertenza di Trieste».

«I rappresentanti diplomatici delle tre Potenze si sono infatti posti in contatto sia con il governo di Roma che con quello di Belgrado. Le proposte da essi presentate sono state descritte come "sondaggi"».

Questo il Telegraph, organo assai vicino al governo, le cui «rivelazioni» — come si vede — sono assai simili a quella pubblicata ieri dal Times. *Il progetto per un convegno-sonda sembra essere dunque realtà, quale che sia la capitale da cui è scaturito. Ciò che non è ancora certo, se dobbiamo prestar fede alle smentite di ieri, sarebbe invece l'assenso ufficiale italiano.*

Mario Ciriello

L'on. Pella conclude i colloqui ad Ankara

ANKARA, sabato sera.

Dopo che gli esami di Bissinichi avevano accusato il loro piano vitale nel pomeriggio di ieri con il colloquio, durato due ore e mezzo, che l'on. Pella ha avuto col primo ministro e col ministro degli Esteri di Turchia, ieri sera Pella ha avuto, nel grande ricevimento all'Ambasciata, l'occasione di altri proficui incontri politici.

I colloqui amichevoli (non era in programma una qualsiasi «agenda» da discutere) sono proseguiti questa mattina. Per raggruppare i giornalisti sui risultati, è stata indetta per le 14,30 una conferenza stampa.

Il sindaco di Palermo si è dimesso dalla carica

Palermo, sabato sera.

Questa notte il sindaco di Palermo, prof. Scaduto, ha rassegnato le sue dimissioni a conclusione di una movimentata seduta del Consiglio comunale, ove era in discussione il problema dell'approvvigionamento idrico cittadino.

Discorso di "Ike,, sui rapporti con Mosca

Il Presidente insiste sulla necessità di una forte difesa dell'Occidente contro la minaccia atomica russa, ma lascia capire di essere pronto a trattare

New York, sabato sera.

Nel corso della sua visita ufficiale in Canada, oltre ad una parte unicamente formale e protocollare, Eisenhower ha avuto una serie di conversazioni politiche, militari ed economiche di eccezionale importanza con i ministri di Ottawa: il Canada, pilastro del Patto Atlantico è un «ponte» essenziale fra Inghilterra e Stati Uniti. Oggi il presidente americano ha parlato davanti alla Camera canadese, dicendo fra l'altro:

«Gli Stati Uniti non intendono assolutamente arrogarsi il monopolio della saggezza. E' nostra volontà, è nostro desiderio ardente esplorare con i nostri amici e con chiunque altro, tutte le vie che possano condurre alla pace. Nella nostra ricerca della pace faremo ricorso a tutti i mezzi, dalle normali vie diplomatiche alle Nazioni Unite.

«Noi siamo pronti ad esaminare con la massima attenzione tutte le idee, le opinioni, le nuove proposte o le nuove interpretazioni di proposte precedenti, in una parola tutto quanto ci venga presentato unicamente per realizzare la più antica delle aspirazioni del genere umano, la pace.

«Noi, canadesi ed americani, possiamo e sapremo trovare i mezzi per proteggere l'America del Nord contro qualunque attacco aereo di sorpresa. Noi garantiremo la difesa del nostro Continente senza diminuire l'aiuto promesso all'Europa occidentale e senza dimenticare i nostri amici del Pacifico.

«Occorre ormai tener conto nei nostri piani di sicurezza del fatto che i sovietici sono in grado di sostenere un attacco atomico contro l'America del Nord o contro Paesi amici, situati geograficamente più vicini all'URSS. Con il tempo, le riserve sovietiche di bombe atomiche aumenteranno a miglioramento i mezzi per una loro utilizzazione».

L'ultima parte del discorso assume particolare significato alla luce delle nuove recenti proposte, inglesi e canadesi, per una cooperazione atomica. Durante la guerra, gli Stati Uniti collaboreranno su piede di parità con Inghilterra e Canada nel «Progetto Manhattan»; poi il Congresso americano votò una serie di leggi, che dovevano assicurare all'America il monopolio atomico. Oggi, di fronte alla minaccia delle Bombe A e Bombe H sovietiche, si parla di ritornare alla collaborazione.

Nel suo discorso, «Ike» non ha risposto direttamente alle dichiarazioni fatte ieri da Molotov. La risposta americana sta nel comunicato, pubblicato ieri sera dal Dipartimento di Stato; Eisenhower, però, ha lasciato capire che la porta non è chiusa del tutto a negoziati con l'Unione Sovietica.

La chiara enunciazione fatta da Eisenhower dei suoi propositi di pace, e dell'intenzione di cercare la distensione con qualsiasi interlocutore, sembra essere legato allo sforzo, che nonostante tutte le difficoltà gli inglesi, d'accordo con i canadesi, stanno cercando di fare per trovare un accordo con Mosca. A Londra, i consiglieri di Churchill starebbero studiando tecnicamente un vasto programma di sicurezza reciproca, che riguarderebbe Europa e Russia, e che sarebbe discusso alle Bermude da sir Winston con Eisenhower e Laniel. Secondo fonti bene informate, lo schema sarebbe accentrato sull'idea di impegnarsi dichiarazioni di non aggressione, concordate fra le grandi Potenze, che includerebbero Germania e Russia.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Stamane l'attività degli operatori si è limitata a qualche sporadico scambio in Viscosa, Fiat e Edison per piccoli quantitativi e per sistemazione di partite. I suddetti tre titoli hanno manifestato una tendenza resistente. Per le altre voci circolavano, a scopo puramente informativo, le seguenti quotazioni da intendersi nominali:

Centrale 11.200-11.220; Generali 18.240-18.280; Bastogi 1336-1335; Viscosa 1414-1418; Finalmeccanica 439-440; Cattaneo 948-949; Fiat 630-630,50; Edison 1974-1977; Pirelli 1293-1295; Anic 1406-1412; Pirelli 1728-1731.

Pochi affari anche nel settore delle valute, su livelli stazionari. Soltanto l'oro in lingotti si dimostrava più debole.

Prezzi informativi: sterlina oro 6225-6325; marengo svizzero 5125-5200; sterlina carta 1540-1560; dollaro blu 630-632; franco svizzero 146,75-147; franco francese 181,50-183,50; oro fino 738-737.

IL VECCHIO DOMINICI CONTINUA A NEGARE

Sterminò i Drummond e ritornò a dormire

Per tutta la notte ha ascoltato impassibile e muto le accuse, solo alzando talvolta la testa per gridare: «Non è vero!» - Oggi sarà messo a confronto con i figli che lo accusano: essi hanno rivelato che l'indomani del massacro ordinò ai familiari di tacere

I due figli accusatori minacciati dagli altri familiari

Nostro servizio particolare

Digne, sabato sera.

Il mistero di Lurs è stato chiarito negli elementi essenziali: Gustavo e Clovis Dominici hanno accusato il loro padre, Gaston, di avere assassinato la famiglia Drummond che aveva piantato le tende sul prato dinanzi alla fattoria «Grande Terre» la sera del 4 agosto 1953. Il vecchio Gaston Dominici, che oggi ha 78 anni, uccise prima Jack Drummond, poi Lady Anna, e si accanì quindi sulla piccola Elisabetta, spaccandole il cranio con il calcio del fucile, mentre la bimba decenne tentava la fuga. Il vecchio Dominici, tuttavia, non ha ancora confessato il suo triplice assassinio, sebbene sia stato interrogato per tutta la notte.

Alle domande degli ispettori di polizia, egli non risponde: rimane chiuso in un mutismo ostinato e sta impassibile, sulla sedia guardando fisso a terra, come uno statua; soltanto a tratti solleva la testa e grida: «Non è vero!».

Le dichiarazioni di Gustavo e Clovis Dominici sono state «provocate» dalla polizia alla fine di due giornate drammatiche.

Ieri infine alle 17,45 il comandante Bernier si presentò nella cascina dei Dominici a Lurs, sorvegliata dai gendarmi da due giorni, per invitare il vecchio Gaston a seguirlo. Disse non disse nulla: prese il cappello e accompagnò il comandante. E' probabile che a quel momento le autorità più conoscessero il nome dell'assassino, poichè a Parigi un comunicato della Sûreté Nationale faceva sapere quasi contemporaneamente che le indagini si sarebbero concluse entro ventiquattro ore con l'arresto dei colpevoli.

L'interrogatorio di Gaston Dominici cominciò alle 18,30, ma il vecchio rifiutava di rispondere alle domande, tranne che per affermare di non sapere nulla e di non poter dire nulla. Che la lasciassero pacificamente in pace, lui ed i suoi.

Gli ispettori di polizia, per sapendo ormai dalla mattinata di ieri, attraverso le ammissioni di Gustavo e di Clovis, che il loro padre era l'assassino, sapevano ugualmente che il vecchio non avrebbe confessato facilmente. E infatti essi si sono alternati durante tutta la notte nella dura fatica, interrogandolo senza sosta, attaccandolo con domande insidiose e martellanti. Non sono riusciti, in quindici ore, a strappargli fuori di bocca le parole definitive.

Alle 8 di stamattina un commissario è uscito dal Palazzo di Giustizia di Digne, con il volto segnato dalla fatica, e ha detto: «L'interrogatorio continua». Forse il colpevole resisterà meglio degli inquirenti. Tuttavia si ritiene che, nonostante la sua formidabile resistenza alla stanchezza, il «patriarca» (come lo chiamano a Lurs), il vecchio contadino che faceva regnare su tutto la famiglia la sua indiscussa autorità, o che tutti in paese temevano, ma anche rispettavano, finirà sicuramente con il cedere.

Alle 8, l'interrogatorio è stato sospeso, e il «Maigret di Manosque», il commissario Sebeille, è uscito dal Palazzo dichiarando ai giornalisti: «Posso dirvi solamente questo: il confronto ancora non si è svolto. Fino ad ora non ho fatto altro che interrogare l'assassino. Nonostante le contestazioni e le accuse implacabili e precise, egli risponde invariabilmente: — C'est pas vrai». Tuttavia Sebeille e gli altri inquirenti sono assolutamente convinti che Gaston Dominici è l'assassino.

Il confronto fra il vecchio Dominici ed i suoi due figli che lo accusano avverrà nel pomeriggio. Poco dopo le 9, il giudice istruttore Perès ed il commissario Sebeille sono partiti per Lurs allo scopo di fare un nuovo sopraluogo nella cascina della «Grande Terre». Scortati dalla polizia, sono giunti sul luogo anche i due figli di Gaston.

Finora è stato accertato in modo irrefutabile che l'arma del delitto — una carabina militare USA — apparteneva al vecchio contadino. Tanto Clovis quanto Gustavo sono categorici nell'affermare che il padre ha agito da solo. Egli sarebbe uscito nella notte, tutto solo, per compiere il mostruoso delitto; dopo avere massacrato i tre ragazzi, rientrò nella cascina e si mise a letto senza dire una sola parola, senza che nessuno cercasse interrogarlo. Poi al mattino informò i familiari della strage compiuta, ordinando loro di tacere.

Le ragioni della strage? Il vecchio avrebbe detto alla famiglia: «Mi davano fastidio e il colpo è partito da solo. Allora, finito l'uomo, uccisi le donne che si era messo ad urlare, e poi la bambina, perchè mi aveva riconosciuto e mi avrebbe denunciato».

Che credito si deve dare, tuttavia, a queste parole? I commissari di polizia osservano che i Dominici hanno mentito troppe volte, e non si può essere certi oggi che essi abbiano detto tutta la verità.

E' probabile che l'inchiesta riservi ancora delle sorprese, e che si stabilisca che la strage venne compiuta in due tempi: prima i genitori, e molte ore dopo, verso l'alba, la piccina. Infatti il dott. Dragon, che fece le prime constatazioni legali sui cadaveri, ritiene che la bambina non potesse sopravvivere più di dieci minuti alle sue ferite; oppure il corpo, alle 9 e mezzo del 5 agosto, ora soltanto in stato di rigidezza cadaverica iniziale. La morte risalirà quindi a poche ore soltanto, probabilmente verso le 6 del mattino. E a tale ora il vecchio Dominici, che con tutta probabilità aveva soltanto ferito la piccina la sera prima, le diede il colpo di grazia con il calcio del fucile invece di sparare, perchè a quell'ora le automobili rincominciano a passare sulla strada maestra, poco distante.

E' da rilevare che quando, stamane, la polizia ha tradotto Gustavo e Clovis, in stato di fermo, alla loro fattoria perchè fossero alcuni particolari circa la loro accusa contro il padre, i due fratelli hanno trovato un'accoglienza minacciosa presso gli altri componenti della numerosa famiglia Dominici. Una dozzina di congiunti, armati di bastoni e randelli, si è avvicinata ai due, nonostante la scorta degli agenti, e li ha apostrofati con queste parole: «Assassini! Siete voi gli assassini!».

La figlia maggiore del vecchio Dominici ha chiesto al commissario: «Dov'è mio padre? Se è in prigione voglio andare a prendere il suo posto». E' stato necessario allontanarla con la forza, perchè si era aggrappata all'automobile dei gendarmi e insultava i magistrati.

Visto che la situazione si faceva minacciosa, la scorta ha chiesto rinforzi, e quando questi sono giunti, ha caricato la piccola folla e l'ha tenuta rinchiusa in un cortile, fino a quando il sopraluogo non è terminato. Dopo di esso, l'ispettore Sebeille ha lasciato la fattoria insieme ai due fratelli, e si è diretto verso destinazione ignota, ingiungendo ad un funzionario e ad alcuni agenti di rimanere nella fattoria sino al suo ritorno.

L'opinione più diffusa è che il vecchio — sino al giorno innanzi onorato e stimato da tutti, qualunque ben sia per il suo cattivo carattere — abbia ucciso per semplice odio degli stranieri, che si «permettevano» di invadere le sue terre, in un momento di disperazione provocata dall'alcool.

Infatti in paese si dice che il vecchio Dominici, in questi ultimi anni, bevesse oltre misura e, a valle, fosse in preda a crisi di delirium tremens. Tuttavia per spiegare il favore furore del vecchio contro gente sconosciuta come erano i Drummond, bisogna pensare anche all'odio che Gaston Dominici aveva sempre dimostrato per gli stranieri, ma principalmente dopo l'occupazione tedesca e dopo il passaggio delle truppe anglo-americane. Questo suo odio lo avrebbe spinto, durante una crisi di pazzia dovuta all'alcool, a sopprimere i Drummond, colpevoli, per lui, di essere stranieri, e di calpestare i prati della sua fattoria.

m.

Einaudi riceve l'ambasciatore inglese

Sir Ashley Clarke, in feluca e spadino, ha presentato le lettere credenziali al Presidente della Repubblica che lo ha trattenuto a colloquio per circa mezz'ora

Roma, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane alle ore 10, al Quirinale, il nuovo ambasciatore britannico sir Ashley Clarke per la presentazione delle lettere credenziali.

Pochi minuti prima delle 10, nella classica uniforme degli ambasciatori, con feluca e spadino, il signor Clarke è giunto con il suo seguito nel luminoso Cortile dell'Orologio. Qui è stato ricevuto dal vice-capo del protocollo conte Cippico.

Il segretario generale della Presidenza, avvocato Carbone, ha introdotto sir Clarke nella Sala della Madonna, dove era ad attenderlo il Capo dello Stato.

Dopo la presentazione delle lettere con cui la regina Elisabetta II accredita presso il Quirinale il nuovo ambasciatore, il Presidente della Repubblica ha trattenuto a colloquio sir Ashley Clarke per circa mezz'ora.

Stamane è partito da Ciampino un aereo speciale che riporterà a mezzanotte a Roma il Presidente del Consiglio ed il suo seguito.

Già nella giornata di domani Pella prenderà in esame gli ultimi sviluppi della situazione triestina. Egli darà con ogni probabilità, fra domani e lunedì, una risposta per il progettato convegno dei tecnici sul problema di Trieste. Palazzo Chigi, che fino a tarda sera di ieri aveva smentito di avere avuto comunicazione della proposta di «conferenza», a mezzanotte ha diramato un breve comunicato che si limitava ad annunciare che gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Francia e l'incaricato d'affari inglese erano stati ricevuti al Ministero degli Esteri.

Per quanto il comunicato non ne faccia cenno a stamane Palazzo Chigi continui a mantenere il più stretto riserbo, al riguardo che il passo dei tre diplomatici si riferiva appunto al convegno.

Il Presidente del Consiglio, che è stato tenuto al corrente telefonicamente di questa nuova iniziativa diplomatica, non ha ancora fatto conoscere il suo pensiero.

A Londra si parla di un «compromesso»

Verrebbero assegnate Capodistria, Isola e Pirano all'Italia e il retroterra sloveno della zona A alla Jugoslavia

ROMA, sabato sera.

A parte le smentite diplomatiche (e si sa che nel giuoco della diplomazia le smentite hanno una loro importanza, diremo così, tattica) la conferenza dei tecnici va prendendo quota. Che cosa significa questa conferenza? Vuole essere, come sembra probabile, un sondaggio per la preparazione della conferenza a cinque a più alto livello; o non piuttosto, un modo per vedere se si può arrivare ad un accordo fra Roma e Belgrado senza compromettere l'esito della conferenza vera e propria?

L'una ipotesi non esclude, evidentemente, l'altra, e tutte e due forse si completano.

I segni di distensione continuano, e a Londra si parla apertamente di un «compromesso». In atto che potrebbe essere accettato da Roma e da Belgrado: all'Italia sarebbero, infatti, restituiti i centri di Capodistria, Isola e Pirano in cambio del retroterra slovano della Zona A alla Jugoslavia.

Praticamente all'Italia verrebbe assegnata la fascia costiera che da Trieste, per Muggia, arriva fino a Pirano. Ci avviciniamo così, a quella «linea etnica» che già Sforza aveva proposto nel suo discorso di Milano e che era stata sdegnosamente respinta da Belgrado.

E' evidente che, se vi deve essere una linea etnica, questa non può coincidere esattamente con la nazionalità degli abitanti della zona, altrimenti non di «linea» bisognerebbe parlare, ma di «isole». E' appunto questo che dovrebbero accettare i tecnici, gli ambasciatori che si riuniranno intorno allo stesso tavolo per uno scambio di «informazioni». In tal modo verrebbero superate da una parte e dall'altra le riserve di fondo che si sono avanzate, perchè è ovvio che i «tecnici» non possono prendere decisioni, ma soltanto riferire ai «grandi». Si tratterebbe, in parole più semplici, di uno scambio di idee; e su queste basi non si vede come si possa respingere una tale richiesta, da chiunque avanzata.

pallecchia

Per un errore di farmaco quattro malati uccisi ed alcuni paralizzati

AMSTERDAM, sabato sera.

Il giornale «Volksrant» annuncia che nell'ospedale di Hilversum sono deceduti quattro uomini in seguito all'involontario errore di un medico, il quale aveva iniettato dall'arsenico credendo che si trattasse di un preparato di vitamina C, causa risultava dalla etichetta incollata sulla fialetta che contenevano il liquido.

Altri ammalati, dal numero imprecisato, sono stati vittime del medesimo errore, rimanendo paralizzati.

Il medico ha scoperto il tragico sbaglio dopo di aver osservato sintomi inquietanti in una ragazza diciannovenne, alla quale egli aveva fatto un'iniezione per arrestare la caduta dei capelli. Si è affrettato ad esaminare altre due donne, cui aveva fatto le medesime iniezioni, ed anche in esse ha riscontrato gli stessi sintomi. Allora si è affrettato ad avvisare la direzione dell'ospedale, la quale a sua volta ha avvertito le autorità giudiziarie.

Delitto d'un sadico a Seattle

Strozzata con una calza una bellissima *hostess*

NEW YORK, sabato sera.

Informano da Seattle che ieri notte, a tarda ora, la polizia è stata messa in allarme per la scoperta di un brutale assassinio.

In una casetta della periferia è stato rinvenuto, completamente privo d'indumenti, il cadavere di una bellissima donna, l'«hostess» Opal Montgomery, di 21 anni. L'infelice giaceva sul proprio letto, strangolata con una calza di seta.

La scoperta del delitto è stata fatta da un vicino che, irritato per il fragore della musica che trasmesse dalla radio, si era recato alla porta dell'abitazione della Montgomery per protestare. Poichè nessuno rispondeva alla sua chiamata, l'uomo entrava nell'alloggio e scopriva l'orribile crimine.

L'infelice donna presentava una ferita superficiale al ventre, causata da un'arma da taglio. Secondo il medico-legale, questo colpo è stato inferto quando già la Montgomery aveva cessato di vivere e sembra in conferma che il delitto è opera di un sadico.

La polizia ha identificato ed arrestato nei giri di poche ore l'assassino della bella Opal. Si tratta del militare Virgel Nordanger, di 26 anni. Egli ha già firmato il verbale di confessione del delitto.

Il commissario Sebeille col vecchio Gaston Dominici che egli già sospettava.

CRONACA CITTADINA

Due amici dell'assassinato di Mezzenile al centro delle indagini

Sanno chi uccise ma non vogliono parlare?

Le indagini dei carabinieri di Ceres sul delitto di Pugnetto di Mezzenile sembrano ormai giunte ad un punto conclusivo. Nella giornata di ieri uno dei tre fermati per sospetti, il fratello della vittima, Domenico Ru è stato definitivamente rilasciato. Gli alibi che egli ha presentato sono stati controllati — si può dire — minuto per minuto e si sono dimostrati tali da scagionarlo completamente. Piuttosto confusa si presenta la posizione di Francesco Alterani, l'amico della vittima che la sera del delitto ebbe a comportarsi in un modo per lo meno strano.

I carabinieri lo hanno rilasciato stanotte ma stamane lo hanno di nuovo interrogato a lungo. A mezzogiorno egli era ancora trattenuto in camera di sicurezza. Da lui e dal Vottero (il giovane operaio del Cotonificio Valle di Susa) si attende la verità. Entrambi hanno ammesso di essere stati vicino al cadavere, dopo aver udito lo sparo, ma negano di aver riconosciuto l'assassino. Perchè non vogliono parlare?

Il ponte dal quale si è gettata la madre di Francesco Alterani per togliersi la vita. (Foto Molsio)

Francesco Alterani

La vecchia Lucia Alterani si è fratturata la spina dorsale e un braccio.

Il tenente Seminara, pare stia giocando con quest'ultima indizio una partita di astuzia. Si sarebbe tentati di dire che il modo di agire dell'investigatore sia quello di una persona che ormai conosce ogni punto del dramma di frazione Pugnetto, che è sicuro di sapere ormai chi è l'assassino, ma che attende un passo falso dell'indiziato per stringerlo nella morsa di una prova inconfutabile.

Bianetto Bernardo Vottero, colui che venne quasi aggredito dall'Alterani sul sentiero dove poco prima un colpo di arma da fuoco aveva abbattuto G. B. Ru, e che dall'Alterani stesso venne accusato come l'assassino, è stato lungamente interrogato. Alle tre di stamattina l'estenuante martellare di domande è cessato ed il giovane, affranto, è ritornato in frazione Pugnetto. Ma anche egli è stato di nuovo interrogato stamane e trattenuto in caserma. In sostanza egli ha affermato di aver incontrato l'Alterani quando giunse a pochi passi dal punto in cui la vittima era stata abbattuta, ma ha negato di poter accusare esplicitamente l'Alterani.

Stamane sono attesi a Ceres altri numerosi testi, alcuni dei quali risiedono a Torino. Verrà fra l'altro nuovamente sentita la moglie della vittima.

Mentre fervono le indagini, la madre dell'Alterani, che proprio a motivo di essa tentò di uccidersi l'altra mattina gettandosi dal ponte sul torrente Tesso, si trova ancora in gravissime condizioni in casa della figlia.

La poveretta ieri ci diceva: «Non ho potuto resistere alla vergogna. Mai nella mia vita ho avuto a che fare con la giustizia e i carabinieri, questa volta sono addirittura venuti in casa mia e di mio figlio a compiere una perquisizione...».

DUE DISGRAZIE: A PORTA SUSA E A PORTA NUOVA

Due ferrovieri travolti dal treno

Il primo riporta lievi ferite, il secondo perde un piede stritolato dalle ruote - Un operaio gravemente ustionato

Due ferrovieri sono rimasti stamane vittima di analoghi incidenti, provocati da locomotive in manovra. Il primo incidente è avvenuto alle 6,30 nella stazione di Porta Susa. Il trentacinquenne Bernardino Ferretto, abitante in via Chiavrie, 40, nell'espletare il suo servizio di guardiafilo percorreva il tratto di binario che, dopo la stazione, porta al bivio Crocetta. Mentre stava verificando un deviatoio, sopraggiungeva una locomotiva che, fortunatamente, lo urtava soltanto di striscio. Il poveretto veniva colpito dal predellino della macchina e gettato violentemente a terra. Lo stesso macchinista ed altri ferrovieri gli prestavano i primi soccorsi. Veniva poi chiamata un'autoambulanza della Croce Verde che trasportava il Ferretto all'ospedale di San Vito. Qui i sanitari riscontravano all'infortunato contusioni alla schiena ed al capo, riscontrandolo in osservazione.

* Il secondo incidente è avvenuto alle 11,30 alla stazione di Porta Nuova. Tale Efisio Giacosa, addetto alla pulizia, mentre si trovava vicinissimo ad un binario non si accorgeva, a causa della fitta nebbia, del sopraggiungere di un locomotore diretto al deposito. Urtato dalla motrice il ferroviere riportava lo schiacciamento di un piede. Trasportato d'urgenza all'ospedale Mauriziano da un'autoambulanza municipale il poveretto ha subito l'amputazione di un dito.

* Un operaio è rimasto gravemente ustionato stamane, verso mezzogiorno, nello stabilimento Ambro, di via Foligno 54. Si tratta del manovale Luigi Bianco, di 30 anni, abitante in via Madama Cristina. Egli era addetto alla pulizia dei carrelli sui quali si trasporta vernice. Pare che il Bianco, per pulirli, abbia adoperato solvente, che si è incendiato al contatto con la brace di una sigaretta. La fiammata lo investiva in pieno: il poveretto riportava gravi ustioni alla braccia ed alle gambe. Con un'autoambulanza della Croce Rossa veniva trasportato all'ospedale di San Vito e ricoverato con prognosi riservata.

Uno scolaro ucciso da una motocicletta

Un bambino di 8 anni, Giovanni Rissolio di Domenico, scolaro, ieri, verso le 14, è stato travolto dal motociclista Raffaele Provia, di 23 anni, contadino. La sciagura è avvenuta davanti alle scuole elementari di San Casciano d'Alba mentre il bambino, correndo, attraversava la strada. In quel momento sopraggiungeva, a velocità piuttosto elevata, il Provia, senza badare alle segnalazioni usuali che indicano la vicinanza delle scuole. Il povero piccino, sollevato dai passanti, veniva trasportato con un'automobile all'ospedale di Alba ove i sanitari gli riscontravano lo schiacciamento del torace e altre gravissime lesioni. Gli angosciati genitori portavano, più tardi, il figlio nella loro abitazione ove lo assistevano durante la breve e dolorosa agonia. I carabinieri di Alba hanno iniziato le indagini per stabilire le responsabilità del motociclista.

Sciopero alla Lancia

Negli stabilimenti Lancia le maestranze hanno effettuato stamane quattro ore di sciopero per una rivendicazione economica di carattere aziendale. Allo sciopero ha aderito il 50-55 per cento degli operai. Pochi lo assenso fra gli impiegati.

AL SETTIMANA IN BORSA

Movimento di ripresa

Situazione del mercato azionario in prossimità dei riporti e della risposta-premi

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Da un certo punto di vista, questa settimana borsistica rappresenta una piccola sorpresa. Sabato scorso avevamo lasciato il mercato a un punto morto. Punto di equilibrio, è vero, tra le opposte forze: ma tale da non consentire l'assunzione di nuovi rischi nè in un senso nè nell'altro, in quanto i rischi non apparivano controbilanciati dalla presunzione di sufficienti margini.

Sottilmente, da alcune situazioni di stasi, la Borsa esce per la via più facile, cioè mediante una rottura dei prezzi che investì il denaro e interessò, nella speranza di un recupero altrettanto sollecito quanto repentino. Invece questa volta la morte gora è stata superata mediante un ritorno di fiamma e uno spunto di autentica ripresa.

Quali siano le ragioni per le quali il mercato ha scelto la via della salita, sarebbe lungo indagare. Basti per ora il fatto che le esitazioni dei ribassisti non riguardavano tanto il vendere, quanto il ricomperare. In altre parole, l'attuale struttura tecnica del mercato rendeva problematiche le ricoperture.

Se poi è avvita una ripresa martedì, quando, dopo un inizio di settimana ancora incerto e guardingo, le Fibre Tessili e le Auto, seguite dagli acquisti di un vecchio scoperto, compivano un balzo in avanti del tutto inatteso. In simpatia, anche le Viscosa miglioravano sensibilmente. Di siffatta situazione approfittava il partito avverso, per puntare al rialzo su un settore da tempo in letargo come quello dei metallurgici. Infatti: G.I.M., Metalli, Montecatini e Siai si risvegliavano brillantemente, mentre qualcosa di buono stava bollendo sulla Edison.

Il movimento sugli elettrici, e in particolare sul gruppo Edison prendeva maggiore consistenza nella seduta di giovedì, per trovare corroborante ieri, colla vivace ripresa di altri due titoli indirettamente legati al grande complesso elettrico lombardo, e cioè Ferrovie Nord-Milano e Mitel.

Se a questa schematica descrizione aggiungiamo i larghi scambi nei chimici, come Gas Torino, Liquigas e Safta, la facile resistenza degli immobiliari sulle punte massime raggiunte, il miglior contegno dei cotonieri e dei laniferi, che recuperavano parte del terreno di loro spettanza, avremo un quadro completo della situazione borsistica di fine settimana.

Lo sguardo degli operatori si volge ora verso i prossimi giorni, non dimenticando che mercoledì avremo la risposta-premi e giovedì i riporti. Sino a questo momento le due ricorrenze mensili non hanno fatto sentire il loro peso sulle contrattazioni; ed infatti non si sono sentite le solite lamentele. Possibile che tutte le posizioni siano già sistemate? Oppure si attendono gli ultimi giorni utili per sistemarle, coll'inevitabile turbamento dell'equilibrio di mercato? E' quello che vedremo fra poco.

— s. c.

Conferenza dell'on. Saragat

Domani alle ore 20, al teatro Alfieri, l'on. Giuseppe Saragat terrà una conferenza sul tema: «I socialisti democratici nell'ora presente».

Echi di cronaca

BERLITE, 8, Torino 7, insegna personalmente nuovi corsi serali Diurni diverse lingue. Iscrivesi subito telefonando 553-910. Lezioni private. Traduzioni.

ARREDATE la vostra casa con eleganza e risparmio. Il più grande assortimento a vostra disposizione. Agevolazioni di pagamento. Borgaro, via Valperga Caluso ang. Belfiore 43.

CASANELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratear. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 555-207

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 15,5; minima — 1; media 6. Alle 8 di stamane — 0,8. **Umidità** 100 %. **Pressione** 745,5. **PREVISIONI:** Cielo generalmente sereno. Nebbia nelle valli e in pianura, in dissolvimento nelle ore più calde. Temperatura media stazionaria.

FINALMENTE!
ANNI FACILI
il film che tutti gli italiani debbono vedere

INDUSTRIA PIEMONTESE IMPORTANZA NAZIONALE CERCA:
FUNZIONARIO ADDETTO ALLE VENDITE
esperto venditore di qualsiasi ramo purchè abbia i seguenti requisiti: almeno diplomato, età 28-35 anni, provata capacità organizzativa, attitudine al comando serietà assoluta.
Rimunerazione con stipendio adeguato. Inviare curriculum vitae dettagliato e referenze. Inutile offrirsi se non trattasi di persone di primissimo ordine.
Scrivere Pubbliman Casella 172 S - MILANO

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - m. 450 s.m. - 45 minuti da Milano - Telef. 28-38
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assidua controllo medico - Regimi accuratissimi
Tubercolitici e mentali esclusi
Direttore Sanitario dr. Camillo Riva (A.P. 7291, 11-3-49)

NEVRALGIE MALI DI TESTA contro INFLUENZA
antinevralgico ALFA Bertelli
MALI DI DENTI INSONNIA contro DOLORI PERIODICI
Il controdolore

Non più tinture!
Niente vino, niente fumo, niente donne, e non più tinture per i vostri capelli, dal momento che c'è la Cubana, la famosa Brillantina Cubana.
BRILLANTINA VEGETALE CUBANA

PELLICCE
COMUNI E PREGIATE per contanti ed a
RATE in 20 mesi
MODELLI DI CLASSE
TOGNO VIA BUCCHERON (ang. via Finalpia) 13

SOLARANDI tratta esclusivamente
TELEVISIONE
VENDITA - SERVIZIO - RICAMBI
Via Fabro 8 bis, telef. 370-310 (Giardino Cittadella)

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

Distruzioni mensili, nevrastenia sessualità precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 42-927 Corso Re Umberto 58 Ore 9-12, 15-19

LANA PURA - CALDA IRRESTRINGIBILE ASSORTIMENTO DI TIPI PREZZI - COLORI da Converso VIA ROMA, 5
Ogni MARTEDI' SCAMPOLI a Lire 100 - 400 l'etto

La controversia sulla Lotteria di Merano

Sequestrati i 50 milioni

Il provvedimento concerne su istanza del soldato Congiu che sostiene di essere il vero vincitore

Riceviamo da Roma:

Un'interessante questione giuridica è sorta sull'assegnazione del primo premio della lotteria di Merano e la singolare versione alla base della quale sta la legittima appartenenza del biglietto vincente i cinquanta milioni, anzichè chiarirsi si è andata ampliando.

Una quindicina di giorni or sono, come si ricorderà, il soldato Antonio Congiu, un sardo di stanza a Torino, era venuto a Roma per reclamare i cinquanta milioni che costituiscono il primo premio della lotteria. Egli era in possesso di importanti elementi per sostenere le proprie ragioni, ma non era in possesso, naturalmente, del biglietto vincente, che era stato presentato ad una banca di Genova da persona desiderosa di mantenere l'incognito. Assistito dall'avv. Giuseppe Marcone, del Foro di Roma, il Congiu chiese il sequestro giudiziario e conservativo della vincita. Neanche dopo questa domanda l'anonimo presentatore del biglietto si rivelò, ma continuò a trincerarsi, come aveva fatto in precedenza, al riparo del segreto bancario, rigidamente osservato dall'istituto genovese.

In considerazione, forse di quella circostanza e, vagliate le prove presentate dal difensore del Congiu, il presidente del Tribunale di Roma ha concesso in questi giorni il sequestro dei 50 milioni, sequestro che risulta già eseguito presso il Ministero delle Finanze proprio alle scadere del termine stabilito per il pagamento della somma.

La controversia, che sembrava prossima a concludersi, si è quindi appena aperta e ha la sua strana caratteristica giuridica di svolgersi in contraddittorio con una persona che si difende senza rivelarsi, al riparo del segreto bancario.

Un pensionato annega

Un pensionato è annegato ieri sotto la sua «scalera» con 50 centimetri d'acqua, nei prossimi di San Maurizio Canavese. Verso le 14 il sessantenne Giovanni Quaior, abitante in frazione Corotta, probabilmente colto da malore, cadeva nel canale rimanendovi privo di sensi.

PER IL NEBBIONE CHE STAMANE GRAVAVA SULLA CITTA'

Il traffico bloccato ed incidenti a catena

Sull'autostrada a Brandizzo un camion si rovescia in un prato - Una "1500" sfasciata, i sei passeggeri feriti - Notevoli ritardi dei treni

La «1500» sfasciatasi a Brandizzo: i sei passeggeri hanno riportato lievi ferite.

L'estate di San Martino non ha smentito la tradizione: due o tre giornate di tiepida sole seguite da freddo intenso e crescente. A conferma c'è che siamo ormai in pieno inverno è venuta anche la nebbia. Una impenetrabile fascia stamane avvolgeva la città. Sino verso le 10 il traffico è stato notevolmente ostacolato in tutte le zone della periferia: per ore ed ore automobili e tram hanno dovuto procedere a passo d'uomo.

A causa della nebbia sono accaduti in città numerosi incidenti, fortunatamente senza conseguenze mortali. A Porta Nuova verso le 7, una vettura della linea 18, nello svoltare da via Nizza in corso Vittorio Emanuele, ha urtato violentemente un pesante autocarro. Danni al camion e molto spavento fra i passeggeri del tram. Nè nessun contuso. In piazza Carducci, in una serie di scontri, due auto hanno avuto la carrozzeria ammaccata in più punti. Altri incidenti sempre a causa della nebbia, sono segnalati in corso Francia, alla Barriera di Milano e in Borgo San Paolo.

Sull'autostrada Torino-Milano la visibilità, nelle prime ore del mattino era ridotta a 10-15 metri. Verso Milano si riduceva a 3-4 metri. I pochi autocarri e le macchine che si avventuravano nel nebbione procedevano in colonna a velocità ridottissima. Nonostante questa precauzione nei pressi del casello di Brandizzo si è verificato un incidente di una certa gravità. Una «1500» targata To 121888 diretta verso Milano si è scontrata con un autocarro targato Vc 25874 che proveniva dalla direzione opposta.

Nel violentissimo urto la macchina ha avuto la fiancata sinistra completamente sfondata. L'autocarro, a causa della brusca frenata, è slittato rovesciandosi nel prato. Sull'auto si trovavano cinque persone che sono rimaste quasi illese: due, Giuseppe Scarsola di 27 anni residente a Canale d'Alba e la signora Regina Lavatto di 27 anni pure residente a Canale sono state medicate all'Assistenza Martini per ferite guaribili in otto giorni. Alle cure dei sanitari del Maria Vittoria, è invece ricorso il trentaseienne Michele Pellegrini, abitante in via Rocciamelone 13, anch'egli leggermente contuso nell'urto.

Anche sulle linee ferroviarie la nebbia ha ostacolato notevolmente il traffico. Tutti i treni stamane sono arrivati alla stazione di Porta Nuova con ritardi tra le mezz'ora e l'ora. Sulla linea di Alessandria i treni dovevano procedere a velocità ridotta fra Alessandria e Villafranca e nel tratto terminale da Pessione a Torino. I treni provenienti da Pinerolo, Cuneo e Saluzzo si sono trovati in difficoltà da Candiolo a Torino. Quelli di Casale, Novara e Biella hanno incontrato la nebbia a Chivasso. Anche i pulmans dalle linee interurbane sono giunti a Torino con notevoli ritardi.

Avvelenamento. — A mezzogiorno di oggi un'autoambulanza municipale ha trasportato alle Molinette il 45enne Angelo Mario, abitante in corso Napoli 50, vittima di un avvelenamento da barbiturici.

Ieri, 13 corr., è mancato all'

Avv. Ludovico De Bernardi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Mario con la moglie Anna Maria May e la bimba Silvia, e i parenti tutti. L'accompagnamento funebre muoverà da via Almondo Avogadro 18 alle ore 9 domani domenica 15; la tumulazione seguirà in Cumiana. Si prega di non inviare fiori, onorando eventualmente la memoria dell'Estinto con opere di beneficenza.

Torino, 14 novembre 1953.

La **FIAT**, con profondo cordoglio, partecipa al lutto che colpisce l'avv. Mario De Bernardi, direttore della Sezione Previdenza e Assistenza Fiat, per la morte del Padre.

Dirigenti e Dipendenti della Direzione Personale e della Sezione Previdenza e Assistenza Fiat si uniscono affettuosamente al dolore dell'avv. Mario De Bernardi per la scomparsa del suo carissimo Babbo.

DA OGGI AL CINEMA DORIA

"IO CONFESSO"
E' un film Warner Bros con
MONTGOMERY CLIFT e ANNE BAXTER
Regia di
ALFRED HITCHCOCK

SPETTACOLI

Un matrimonio disgraziato

(Vortice, di R. Matarazzo)

Per salvare il padre dalla bancarotta, Elena entra in un matrimonio d'interesse con un ricco commerciante, strappandosi dal cuore (o crede) un giovane chirurgo da lei appassionatamente amato.

Ed un bel nascere una bambina, quello rimane un matrimonio disgraziato.

Un giorno Luigi (il marito) parte per Firenze in automobile, e siccome la moglie non si sente d'accompagnarlo egli se ne va con un'antica amante di nome Clara. Una distrazione, e la macchina si rovescia. Ferito gravemente, Luigi è ricoverato in ospedale, e con quel poco senno che gli rimane capisce di quanto pericolo sia la presenza di Clara, e la manda via. Arriva Elena, e si capacita del ferito trova e rivede Guido, il suo chirurgo. Il sangue le dà un giro, la poveretta comprende di essere sempre innamorata di lui. Ma si domina e nulla ne lascia trapelare.

I fatti precipitano. Clara ricatta il commerciante, e il giorno che questi è deciso a pagare il suo silenzio, la perfida cambia programma e al fine di avvilirlo in cassaforte gli ammonticchia un monticello che riesce letale. Lo crederete? Tutti gli indizi, e una grave testimonianza della bambina, addolano Elena come la colpevole del veneficio. La processano: ma quando stanno per condannarla, sono che Guido riesce a dimostrare l'innocenza di lei e a individuare la vera colpevole.

Silvana Pampanini e Massimo Girotti sono gli efficaci protagonisti di questo patetico romanzo.

P.

AUGUSTUS - Night Club
Ore 22-3 uno spettacolo veramente unico ed sensazionale
MARACAIBO SHOW
per la prima volta a Torino

PALCO p. C. Felice 40 ang. p. Palazzina
Stasera ore 21-2: 05 Rap Cuban Domani ore 21-2: debutto della ROMAN NEW ORLEANS JAZZ BAND la più famosa banda europea

ASTOR
La vergine sotto il tetto
con
W. Holden - M. Mc Kinnon
Il film che ha scandalizzato l'America

LUX
MOULIN ROUGE
Technicolor con
JOSE FERRER ZSA ZSA GABOR

REPOSI
SU SCHERMO PANORAMICO
ARRIVO' L'ALBA
CLARK GABLE GENE TIERNEY
Metro Goldwyn Mayer
Locale climatizzato

NAZIONALE
FESTIVAL DEL FILM FRANCESE
OGGI
BARBABLU
Technicolor di Cristian Jaque
con CECILE AUBRY

CASTELLINO DANZE
Continua con grande successo il tè dalle ore 17. Alle 22 trattenim.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

CAN	MAN	NA	NON
ZA	LA	CHI	MAI
RÀ	TI	A	TO
BEN	LE	UN	VU
NON	NE	CIA	GUAN

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di G. Eliot.

Soluzione del giuoco precedente:
La frase celata: 1. cIMPARa; 2. ARCO; 3. STAnza; 4. SUDiei; 5. OREste: «Imparar costa sudore».

Pro cultura. Lunedì alle 21.15, al Conservatorio, il Trio di Trieste eseguirà il Trio in re min. di Martini (prima esecuzione per Torino) e i trii di Brahms in si magg. op. 8 e di Schubert in si bem. magg. op. 99. Biglietti per i non soci in vendita all'ingresso a lire mille.

Conservatorio. — Stasera alle 21 concerto del complesso vocale «Nuovo madrigaletto italiano» per l'Unione Musicale studentesca. Saranno eseguite musiche di Palestrina, Gibbons, Bennet, Vecchi e Banchieri (Festino nella sera del giovedì grasso).

Posta di Milano

Troppe mostre

Chi non ha tempo gli altri giorni e vuol tenersi «al corrente» delle nuove manifestazioni d'arte che tornano col risveglio, dalla fine di ottobre, delle gallerie milanesi, non gli basta certo la domenica: il pomeriggio domenicale che il borghese intelligente di Milano (ce n'è ancora) consacra di solito alla visita delle mostre. C'è chi si lamenta che queste visite non siano frequenti e affollate come una volta; e che siano troppo frettolose e distratte, un rapido giro e basta. Ma questo dipende da due motivi: primo, un evidente diminuito interesse per la pittura, forse che coinvolge troppi problemi che qui non è possibile nemmeno sfiorare; secondo, che le gallerie e mostre d'arte sono veramente molte, e c'è chi dice troppe. C'è poi un terzo motivo, forse più sottile e complesso degli altri due, perchè investe la qualità dell'arte contemporanea, e le sue tendenze, ed è che queste mostre, almeno agli occhi del buon borghese, si somigliano un po' tutte, espongono artisti e quadri che non è facile distinguer gli uni dagli altri, senza essere degli esperti, cioè dei critici d'arte. A esempio, come si fa a distinguere, e non dirimere a colpo d'occhio, tra i cosiddetti neo-realisti?

Ma dicevamo della visita domenicale. E' vero che molte di queste gallerie si raggruppano entro la cerchia dei Navigli e sue immediate adiacenze, e che da via della Spiga, dove alla Cairola espone i suoi spiritosi Policheli Rodolfo de Angelis, a via Rossari, dove alla Barbaroux espone le sue pipe lo spagnolo Antonio Bueno, ci corrono pochi passi; nè molti nè corrono dalla Montenapoleone 6 A, dove Tina Rota, venuta da Capri, ci ha portato i suoi deliziosi ed estrosi *collages*, ricavati da preziose illustrazioni colorate di fauna marina del 7 e 800, e che lei, non meno preziosamente, ha trasformato in damatrici, donne mitologiche e altre figurazioni ironicamente delicate di smaglianti colori, a via Borgogna, dove alla Colonna ha esposto i suoi pastori abruzzesi, che ma ricordano Aligi, Remo Brindisi, e ora espone i suoi caldi e larghi paesaggi savonesi Aligi Sassu. E se la Tina è venuta da Capri (ma è milanese autentica), Rina Rosselli, che espone alla Gian Ferrari e vanta una clientela internazionale d'alta classe (la duchessa di Windsor le ha acquistato ben sei quadri) è venuta da Parigi, dove ha conosciuto fama e successi a Leonor Fini.

Pittori, pittrici e... uomini di chiesa. Padre Costantino richiama curiosi alla Annunciata, e non è detto che la galleria San Fedele, gestita dai gesuiti con un programma d'avanguardia, non ci faccia scoprire quest'anno altri religiosi, seguaci di Giotto e di Picasso. A proposito del quale, se non si sono scatenate sui giornali le polemiche che molti prevedevano per la sua mostra al Palazzo Reale, esse vigoreggiano, invece, in privato, nei caffè, nei cidoni dei teatri, e nei salotti, tra una canasta e l'altra, i milanesi parlano ancora molto di Picasso. E continua la processione del pubblico davanti ai suoi duecento e passa «pezzi», davanti a «Guernica», alla «capra» e alle sue molte «donne sedute», vestite o nude che siano. E ora si ma aggiunti altri «pezzi» provenienti da Barcellona, e fra giorni ne arriveranno anche dall'URSS. Una statistica dà in media tremila visitatori al giorno, di domenica, cinquemila. Finora hanno «visto» Picasso 120 mila persone; e poichè la mostra è stata prorogata fino all'9 dicembre, si calcola che i visitatori arriveranno a oltre duecentomila. Sicchè, dopo una «carneggio» (neologismo milanese per indicare un successo d'eccezione o un afflusso eccezionale di gente a un avvenimento artistico o meno) avremo una «picasso». E' stata una vera «picasso» — sentiremo dire fra breve da qualche marchesa Travasa, per una prima alla Scala, un ballo, un ricevimento, o altro avvenimento del genere.

Ma, si diceva, le mostre d'arte sono troppe. In un giornale del pomeriggio che le elenca ogni martedì, ne abbiamo contate una trentina, aperte in questi giorni. Se è vero, come dicono i maligni, che Milano non è più la capitale morale, o lo è molto meno d'una volta, capitale dell'arte — anche di fronte a Roma che conta al massimo una decina di gallerie — lo è ancora. E quanti pittori vivono a Milano? Proponiamo il quesito al periodico *Milano-cultura*.

La stazione

Tutti sanno che la stazione di Milano è la più brutta stazione d'Italia. Più volte è stato lamentato che le bombe alleate non la avessero colpita, mentre colpirono Brera, Sant'Ambrogio, Le Grazie, e il centro di Milano abbondantemente. Giungere ai treni dalla biglietteria stazione di Milano non è stato mai facile e comodo; ora diventerà rapidamente, impossibile. Era stato indetto un concorso per ammodernarla, e il grafico con qualche plastico è da qualche tempo esposto nelle vetrine d'un nuovo palazzo di corso Venezia, vicino a San Babila. Si vede una specie di quinta, o di paravento: un grattacielo rettangolare capace di 2000 locali, e, fra le altre didascalie, l'allettante (per i milanesi) scritta: «La stazione di Milano si finanzia da sè». Ma pare che questo nuovo grattacielo-paravento non si farà, anche se il progetto ha avuto un premio. E la stazione di Milano resterà brutta, e intermittente argomento di polemiche.

Quell'enorme baule con cui si presenta a chi parte, e ipogeo semioscuro, anche nei giorni di sole, a chi arriva, resterà così a testimoniare l'immagine che del *balonisti* si fanno i milanesi; e una prova del loro scarso coraggio a eliminare il brutto. Non han cercato forse di salvare una bruttissima facciata *liberty* di un palazzo del Corso, mezzo mascellato dalle bombe?

G. Titta Rosa

La regina Federica di Grecia sorride al fotografo subito dopo l'arrivo a Boston col marito re Paolo. I sovrani — come è noto — sono in visita negli Stati Uniti

DETTO FRA NOI

I "David Copperfield,,

Lettera dalla signora Alba Bandiera, Reggio Calabria:

«Come ella saprà, gli artisti e i bambini sottratti a famiglie indegne, dai quali si occupano le opere assistenziali, a tredici e quattordici anni vengono dimessi dagl'istituti e collocati in ospizi o case coloniche, per lavorare la terra. Ho constatato, in diversi casi, che alcuni di questi bambini finiscono in mano a sfruttatori che li costringono, denutriti e coperti di cenci, ai lavori più avviliti e faticosi. Ricordi la scena del trovatello nel «Gianduia e fatinè di Cayatte? Purtroppo si tratta di una dolorosa e frequente realtà. Perchè le amministrazioni di certe Opere si disinteressano dei loro assistiti, abbandonandoli così piccoli a un destino che sfocia spesso nel tubercolosario o nella prigione?».

La legge stabilisce come limite minimo, per il lavoro dei ragazzi, l'età di quattordici anni; ed è questo minimo che resta ancora possibile, ai nostri giorni, le sofferenze di un David Copperfield. Poichè la legge lo consente, perchè le Opere Benefiche — sempre sprovviste di fiato, in quanto l'assegno della carità è scarso e solitario — non dovrebbero alleggerirsi via via delle bocche ritenute capaci di nutrirsi da sole? Certi istituti seguono paternalmente i loro ragazzi che lavorano da falegnami, vetrai, contadini, finchè non li ritengano sistemati; altri, no (e, d'altronde, non hanno l'obbligo legale di farlo). In quest'ultimo caso il giovinetto è alla mercè della sorte, dei «padroni» buono o cattivo che sia gli riserba. E più accade, soprattutto in certe campagne dove i pregiudizi sulla nascita sono ancora accentuatissimi, che il figlio della «colpa» venga considerato un essere abbietto e un capro espiatorio; e che le persone «oneste» si sentano autorizzate a condarlo al sacrificio, sfogando su di esso i loro malvagi istinti a vantaggio della morale. Da aggiungere il senso d'impunità che deriva dal fatto di abitare una cascina isolata: o di avere dei vicini decisi a essere ciechi e sordi per «non crearsi noie», o intenzionati gente con cui si troveranno a contatto di gomito tutta la vita. Il ragazzo, si sa, potrebbe rivolgersi ai carabinieri; ma il denunciare di un minorenne ha poco peso, quando non è «sospetto» per le origini di quel minorenne, probabilmente taciuto, quindi infagarlo e bugiardo. Se il ragazzo non può provare le sue accuse (e gli sarà estremamente difficile provarle), rischia di essere classificato tra le pecore nere e, al primo appiglio, di finire tra i corrigendi. Le «Amministrazioni» sanno questo: conoscono tutti i generi di crudeltà o di servizio a cui possono andare incontro i loro protetti; ma non sempre sono in grado d'impedirle. E forse pensano che, dopotutto, gl'istituti caritatevoli fondano e mantengono e somigliano della società; e che se ne fanno ragazzi quattro falliscono bene, in proporzione è ancora consolante.

Ora alcuni filantropi stanno cercando di ottenere che gli orfani e i figli di Nonsiacchi passano godere fino di diciotto anni dell'ospitalità degl'istituti. Ma non basta. Si dovrebbe anche fare in modo che questi ragazzi, già puniti unicamente di colpe che non han commesso, fossero votati a un'esistenza meno infelicità. Invece di diventare domestiche o braccianti, alcuni potrebbero, con l'aiuto di borse di studio, diventare maestre o medici, o ingegneri (ai trovatelli, quante borse dovrebbero venire per diritto). Mi si può obbiettare ragionevolmente che certe aspirazioni moltiplicherebbero il numero degli abbandonati, poichè la certezza che i loro bambini verrebbero, non solo decentemente allevati, ma anche istruiti, indurrebbe tante povere donne uscite a fare volta da un brefotrofio a non averli, per tutta risorsa, che il loro guadagno di serva o bracciante. Fossero state maestre o impiegate o dattorasse, il ripiego sarebbe da solo. O non li avrebbero.

Lettera di «paterna di 2ª», Genova:

«Con'è che San Cristoforo è diventato il patrono degli automobilisti?»

Non ne so nulla, però lo compiango lo stesso. Non sanno fu chiamato ad assistere a un più gran numero di calastrofi; nè volato a sentimenti più contraddittori. Gli automobilisti credono ciecamente in lui e se lo tengono tanto più cara quanto più spesso hanno rischiato d'entrare nella pancia d'un negozio o d'un signore. Invece non supremo mai ciò che pensano quegli altri, arrivati in Cielo per direttissima, con una gamba sotto il braccio, la testa in una valigia e gl'intestini a bandolera.

Lettera della signora A. R., Vercelli:

«Sapete il processo Parri-Mariolano? E che ne dite dell'assenza «elettorale» di ottocento l'avvernario, scaravventandogli addosso ogni sorta di fango, insolente o meno? Tale contegno, portroppo, si sta affermando anche nel piano amministrativo. E non sta a ricordare, per carità cristiana, fino a che punto si arrivò nella scorsa settimana scorsa. L'elettore che voglia scegliere secondo coscienza non sa più in chi credere e finisce per aver l'impressione che, chiunque venga eletto, sarà una persona poco pulita. Che si attende per moralizzare la campagne elettorali?».

Lettera di «Uno studente», Alessandria:

«Viviamo in un bel triste momento: giovani che cadono, genio che promette e non mantiene, minacce, ansie. Non le pare che la causa di tutti i nostri mali sia da ricercarsi nell'attuale costume politico? Quale filosofia può avere il mondo in mezzi privi d'ogni coscienza, che si rimangiano le parole date con la stessa disinvoltura con cui cambiano di partito?».

Sulla coerenza degli uomini politici, i parreri sono discordi. Vi è chi, come lei, definisce «negati a spergiuri quelli che mutan d'opinione come di cravatta; e chi, all'opposto, considera «in malafede» quelli che, avendo adottato un'opinione a inizio i paraocchi una volta per tutte, rifiutano con diabolico orgoglio di riconsiderat dal proprio errore. Perciò l'uomo politico navigato non parla della sua «idea», ma delle sue «idee», sapendo che è preferibile averne molte; e non importa se contraddittorie, purchè non siano simultanee, ma successive, sempre in armonia con gli avvenimenti, che cambiano, e l'opinione pubblica, che è capricciosa. Napoleone fu un ardente repubblicano, prima di diventare monarchico. E c'è da credere che sarebbe tornato antimilitarista da Sant'Elena, se ne fosse tornato vivo. Ma il tipo classico del tempista incerto, che non si «fossilizza» in politica, fu quello del signor de Talleyrand il quale, dopo aver prestato giuramento di fedeltà a Luigi XVIII davanti all'altare, si volse a guardare il sovrano: «Sire — disse, sorridendo — è il quattordicesimo».

In genere, dunque, il «camaleontismo» non viene considerato difetto, ma virtù politica. Forse perciò, signora A. R., le accuse elettorali che versano (più o meno) su questo punto, si risolano in definitive armi spuntate; quando non sono a doppiotaglio. E cercherò di dimostrarglielo a mio modo. Ho conosciuto un tipografo che, per correggere il proprio figlio, lo punisce col sistema della gogna. Tutte le volte che il ragazzino aveva commesso una mancanza, il genitore gli appuntava uno stampatello sulla schiena, spingendolo fuor del negozio. I passanti potevano leggere sul cartello, come su un foglio del giorno: «Oggi ho rubato cinquanta lire a mia madre» oppure: «Ho avuto quattro in condotta» o anche: «Sono stato bugiardo». E mapari tutte queste autoaccuse in fila. Una vicina, indignata, prese le difese del piccolo martire, minacciando quel padre inumano di sovvertire la polizia; ma l'altro rispose con dignità che il suo giustifica i mezzi e che quello era un mezzo eccellente per ispirare all'incorreggibile ragazzo una salutare vergogna dei suoi falli. Il che era vero, ma solo in parte. I primi giorni, il bambino fu deriso dagli altri marmocchi del quartiere; ma non appena le scritte stampate cominciarono a moltiplicarsi sulla sua schiena, una sorta d'ammirazione si sostituì allo scherno e non passò molto che quell'ostinato e resoluto campione della bugia, della pigrizia, della disobbedienza e del furto, venne considerato qualcuno. Come tale fu promosso automaticamente al grado di capobanda nei giuochi dei quartieri e guardato con rispetto dai coetanei, con disinteresse dalle coetanee.

Lo stesso avviene, non di rado, fra les grandes personnes: all'orecchio di molti, l'aggettivo virtuoso (o pulito) suona come ingenuo, insignificante, incapace. Sicchè «infangando» un candidato, si hanno quasi la probabilità di conciliargli un cospicuo numero di voti. Tutto questo, credo, potrebbe servir da incentivo a quella moralizzazione delle «campagne elettorali» che lei, signora A. R., e anche noi, consideriamo urgente. Cinga l'elettore «secondo coscienza», ritengo che la sua scelta sia estremamente ardua e con qualunque tipo di «campagna».

Lettera di «Incertezza», Torino:

«Ho ventitrè anni, i miei coetanei che farnia qualcosa, ma la mia so che cosa, essendo priva di attitudini speciali. Come invidio lei, signora, che scrive, obbedendo a una vera vocazione! Mi piacerebbe tanto sapere come la si è manifestata e quando».

Fu un giorno in cui, seduta alla macchina da scrivere, rimpivo straccamente (e faticosamente), riga dopo riga, un foglio di carta, sul quale scrivevo una farfalla screziata, prima di raggiungere la finestra aperta e tuffarmi nel mattino estivo. La parte più viva di me la seguì, balzando con le sue stesse ali verso tutto ciò che mi attendeva fuori: dei piccoli fagiani in ombra su un cielo luminoso, la sabbia calda, lo spettacolo senza fine del mare lanciato contro la scogliera. Quel giorno, addirittura, vidi con chiarezza in me da poter chiamare mio suo nome la mia vera vocazione, da tempo misconosciuta e per sempre palesata: l'ozio, il bighellonismo, il mare in aria, lo squisito e smemorato far nulla.

Lettera spezzina: Impudente, sfottente, nasuto, manesco, pittoresco, il vecchio Mossadeq è un personaggio da racconto persiano. Mi spiacerebbe che l'impiccassero. *Remo Calvi, Torino:* In data 20 ottobre ricevetti una sua lettera che diceva: «Lei è una cretina». Altre sue lettere, in data 3 e 10 novembre, mi confermarono che sono una cretina. E va bene. Ho capito (e in certo modo apprezzato la sua coerenza nelle idee, piuttosto rara in un uomo). Ciò che non ho capito è perchè ogni lettera contenesse un francobollo. Ern per indennizzarmi dell'insulto? O per invitarmi a risparmiarli? *P. Q., Salerno:* Dice Epitteto: «Tratta i tuoi amici come se dovessero diventare da un momento all'altro tuoi nemici». (L'importanza della battuta sta nel fatto di poter mettere cappotto senza perdere la sua efficacia). *Stop, Ancona:* I rimedi contro il mal di mare sono numerosi, ma generalmente vani. L'ammiraglio Nelson, che non potè mai abituarsi al rullio della nave, consigliava il vino caldo con pepe; ricetta che non impedì al suo esofago di arrovesciarsi come una tasca, durante la battaglia di Trafalgar. Oggi gli esperti raccomandano di bere poco leggero, bevendo acqua di pelo molto gassata e fredda quando incominciano le nausee. Il gas, dilatandosi, fugge da ginocchio ed equilibra lo stomaco. Inoltre, respirare appena, in superficie, quel tanto che occorre per non soffocare. *G. d. F., Torino:* Ho ricevuto e letto. Ma come può un giovanotto moderno, che si è «nutrito di Capua e Faulkner», scrivere con uno stile da «Canzoniere delle famiglie» o «La nonna»? Come può fare tanto sperpero di esclamativi, puntolini, gridolini: «Ah, quanto sei felice!... Oh, che grosso ventilolo!...».

Clara Grifoni

Oggi i cannoni della torre di Londra hanno sparato 21 colpi a salve: è il quinto compleanno del principe Carlo, futuro re d'Inghilterra.

A Phoenix, nell'Arizona, la bella stellina Joan Bartlett porta un costume da «cow-boy» con cravatta di visone.

OROSCOPO

DOMENICA 15 novembre

Gli Astri: Luna in trigono a Saturno, Venere. Ottimo influsso per qualsiasi cosa. Giuochi, viaggi, scritti saranno avvolti da un fulgido proprio. Tipi: **Ariete, Gemelli e Cancro.**

Ariete: febbrile attività che porta miglioramento di situazione. Allegria e benessere. Una persona dai capelli rossi o biondi sarà utile.

Gemelli: lettera o telefonata importante o che apre la strada ad un lavoro di nuovo genere.

Cancro: nuvolosità e amarezza che non è il caso di avere. Una persona bruna porterà il suo apporto di pace nella vostra forza di cuore.

Previsioni per i nati dal 15: eccellenti risultati per alcuni tentativi d'azzardo. **Leone:** ottimi auspici nella mattinata ed a tarda sera. Non perdete le occasioni che vi capiteranno. **Vergine:** distillazione e aggravarsi di preoccupazioni per il falso. Qualcuno vi aiuterà. **Bilancia:** aragionamento o follia che dovrete domare in una persona molto vicina. **Scorpione:** scatto di collera che pregiudicherà un precedente lavoro. **Sagittario:** accettate la sfida, la vittoria non mancherà. **Capricorno:** situazione come ieri. **Acquario:** si avranno nuovi apporti di energia che incrementeranno la cassa di cassa. **Pesci:** la sfera in un cielo declinato dell'esistenza. Accettate l'invito di una certa persona.

LUNEDI' 16 novembre

Gli Astri: Luna in trigono a Marte, Urano, Sole e quadrato a Giove. Arriveranno i rinforzi, ma la lotta dovranno sopra sostenute ugualmente. Tipi: **Pesci, Acquario e Scorpione.**

Pesci: l'invidia di uno sarà la scintilla per una esplosione. Per fortuna le nuvole cadranno addosso ad altri.

Acquario: raccoglierete nuovi frutti acerbi. Fate attenzione ai valori.

Scorpione: non vi resta che affrontare il drago nero con una buona lancia.

Ai lettori dell'Ariete: siete presi in un inganno. Fatevi avanti e non temete. **Toro:** il vostro ascendente è una buona difesa iniziale. **Gemelli:** non accanitevi inutilmente, non potete scoprire proprio nulla. **Cancro:** non imponete nuovi sacrifici, essi sarebbero inutili e risveglierebbero l'odio. **Leone:** l'unica risorsa è il silenzio e l'indifferenza, solo così otterrete più successo. **Vergine:** colla formazione a quattro che traccerà una vita nuova. **Bilancia:** oscillerete come una bilancia, finchè una mano energica vi farà inclinare dove e come vuole. **Sagittario:** guadagnerete il favore di un gruppo di azionisti. Siate imperativi e categorici. **Capricorno:** nulla di mutato finchè vi ostinate. Sarà utile dedicarsi ad un lavoro più remunerativo.

T. Falsandeost

LA TRAGICA FINE DI ETTORE BAROSCHI

Il «pittore cieco» è morto fra i suoi quadri

Avvelenato nella sua casa di Cremona - Forse, a causa della cecità, ha scambiato un tubetto di barbiturici per un medicinale - L'infelice esistenza del giovane artista aveva commosso Matisse e Picasso

Cremona, sabato sera.

L'infelice esistenza del pittore Ettore Baroschi non poteva trovare una più tragica conclusione: l'artista cieco è morto, in pietose quanto oscure circostanze. Lo ha trovato la vecchia nonna, con cui egli abitava da anni, alle 11 di ieri mattina. Baroschi era riverso nel suo letto, avvelenato da una altissima dose di barbiturici. La sua fine ha destato commozione e non soltanto negli ambienti artistici italiani, poichè da qualche anno il pittore era molto noto, per la crudele malattia che l'aveva colpito.

Era diventato cieco quasi all'improvviso. Baroschi aveva 36 anni, e si era fatto conoscere per il suo forte temperamento d'artista. Aveva lasciato Crémona, sua città natale, molto tempo prima, per studiare pittura a Genova con Vaccari; poi era tornato nella città lombarda, e qui si era unito a Vittori: i risultati furono subito stupefacenti.

Ma non soltanto la pittura lo aveva attirato, facendo di lui un giovane di «primo piano» fra i contemporanei; ma anche il teatro lo affascinò. Dopo avere frequentato l'Accademia del declamatori, a Milano, si incontrò con il regista Giorgio Strehler, che allora era all'inizio del corso di dizione: volle entrare in una compagnia. Quel giovanotto alto, robusto, con i capelli lunghi e scomposti in visto ed applaudito sui palcoscenici della Penisola quando entrò a far parte della compagnia di Calò; i suoi bagagli erano ridotti al minimo, stranissimi per un attore: si componevano di una valigia e di una cassetta di colori, poichè Baroschi alternava la recitazione alla pittura.

E mentre dipinge e recita (trova anche il modo di fondare, dopo la guerra, un teatro sperimentale a Cremona con Strehler), si accorge che qualcosa, nei suoi occhi, non va. Stanchezza, dapprima: poi ombre sempre più cupe, fosche fantasmi che gli oscurebbero la pupilla. Vive giorni di angoscia: un pittore cieco è un uomo morto. Come riuscirà ancora a dipingere, a scegliere i colori, ad accostare i toni, le sfumature, a cogliere il brivido di un paesaggio, a rappresentare sulla tela il travaglio del sentimento del suo animo?

Baroschi si sente impazzire. Va da un medico: è condannato alla cecità perenne.

A Bergamo si sottopone ad un intervento chirurgico: ma i risultati sono insignificanti. Così Baroschi diventa il «pittore cieco». La sua disperazione impietosisce gli amici, e non solo essi. Sui giornali italiani, due anni fa, comparve la notizia che un chirurgo parigino aveva ridato la vista ad un giovanotto francese ammalato come Baroschi. Qualcuno scrisse al chirurgo, e questi rispose che avrebbe tentato di restituire la vista al pittore.

Occorreva denaro, molto denaro, ed il giovane era povero. I conoscenti si diedero da fare per raccogliere i denari necessari al viaggio ed alla cura: per primi i pittori cremonesi, e poi via via moltissimi artisti italiani offrirono le loro opere, per metterle in vendita a favore dell'infelice compagno. Persino Matisse, nel suo eremo sulla Costa Azzurra, lesse la notizia e offrì un disegno: e anche Picasso mise a sua disposizione un piatto di ceramica.

Al Piccolo Teatro di Milano si aprì, nell'aprile del '51 la commovente «mostra della solidarietà»: i dipinti erano decine e decine, di illustri maestri, Carrà, Tosi, Tomea, Cantatore, Cassinari, accanto a moltissimi sconosciuti. Poi, con il denaro raccolto, Baroschi si recò a Parigi: ma la sua infermità, resa inguaribile da una malattia contratta nella sua infanzia, doveva resargli per sempre. L'intervento chirurgico non servì a nulla. Il chirurgo non aveva fatto il «miracolo».

Baroschi tornò a Cremona, circondato dall'affetto di numerosi amici il quali avevano fondato un «comitato permanente pro Baroschi», per alleviargli almeno la triste solitudine). Il giovane pittore gelosità via (avvolgeva a tele. Si rifugiò nell'alloggetto della nonna, una donnetta di 80 anni che gli aveva fatto da mamma. Chiuso nel suo buio, trascorreva le giornate a piangere. Per due volte tentò anche di togliersi la vita, ma la nonna riuscì sempre a salvarlo.

Ieri, però, la tragedia del pittore cieco si è compiuta. Vi è chi dice che Baroschi abbia inghiottito, volontariamente il veleno. Ma i più sono d'accordo nel pensare che si sia trattato di un fatale errore. I suoi occhi spenti possono avere favorito il crudele colpo del destino: e forse scambiare per un medicinale prescrittogli per cura, il tubetto di barbiturici. Nella stanza in cui Baroschi ha trovato la morte, le pareti sono ancora piene degli ultimi quadri che egli ha dipinto, qualche anno fa: paesaggi, figure, ritratti, quasi quadri che gli hanno dato la fama, che costituivano lo scopo della sua esistenza, e da cui egli non aveva mai voluto staccarsi.

STAMANE, ALLA CORTE DI CASSAZIONE

Il processo Brusadelli per l'ammenda di 120 milioni

Il P. M. ha chiesto che sia confermato il decreto dell'Intendenza di Finanza che ne impone il pagamento

Roma, sabato sera.

Giulio Brusadelli e Giulio Camagna dovranno pagare la ammenda di oltre cento milioni per la svalone della vendita di negozizione devuta allo Stato in seguito alla vendita delle azioni del Cotonificio Dall'Acqua? Oppure si deve ritenere valida l'ultima sentenza della Corte d'Appello di Milano, nella quale venne data la ragione alla tesi della Difesa, secondo cui i due industriali nulla debbono allo Stato essendo intervenuta la prescrizione?

La delicata e complessa questione è stata affrontata oggi dai sedici magistrati che formano le sezioni unite penali della Cassazione. La vicenda è nota. Nel 1948 Brusadelli cedette il pacchetto azionario del Cotonificio Dall'Acqua a Giulio Camagna senza versare allo Stato la tassa di negoziazione. L'Intendenza di Finanza di Milano emise un decreto penale con il quale si condannavano i due industriali a pagare 60 milioni ciascuno di ammenda. I due interessati fecero opposizione al tribunale, ma mentre il Brusadelli non si presentò il giorno della prima udienza, il Camagna, levando un cablo da Buenos Aires, giustificava la sua assenza.

Il giorno dell'udienza i difensori obiettarono che nel frattempo era intervenuta la prescrizione e che quindi nulla dovessero i due industriali allo Stato. Il tribunale non fu di questo parere e li condannò al pagamento di oltre 43 milioni ciascuno. La questione fu portata dinanzi alla Corte d'Appello di Milano, che, invece, concordò con la tesi della Difesa e concluse affermando che il reato di cui erano accusati il Brusadelli e il Camagna si doveasse considerare prescritto.

Contro la decisione ricorse il Procuratore Generale e l'Avvocatura dello Stato.

In questi termini la vicenda è stata affrontata dalla Cassazione a Sezioni riunite. Il P.M. avv. generale della Cassazione prof. Ernesto Battaglini ha iniziato la discussione e, dopo aver criticato aspramente il modo con cui si è svolta la vicenda («una non commendevole vicenda processuale» egli ha spiegato), ha soggiunto che mate fu interpretata la legge sia dai magistrati del tribunale che da quelli della Corte di Appello di Milano. «Infatti — ha proseguito — secondo il mio avviso, il Brusadelli e il Camagna devono essere condannati in virtù del decreto penale dell'Intendenza di Finanza». La questione, anche se apparentemente complicata, si riduce ad essere molto semplice. Infatti all'imputato è concessa la facoltà di opporsi al decreto penale solo nel caso che egli sia presente all'inizio del procedimento. Senonchè nè il Brusadelli nè il Camagna, il giorno in cui fu instaurato il giudizio penale, si presentarono ai magistrati. Non si riesce a comprendere la ragione per la quale il Tribunale, fra le tante strane cose di questa vicenda, non abbia rilevato che l'assenza degli imputati rendeva automaticamente esecutivo il decreto penale dell'Intendenza di finanza di Milano. Ma, sostiene la Difesa, il Camagna delegò i suoi difensori a rappresentarlo nel giudizio con una procura.

«Io sostengo che questa procura non è da ritenersi valida. Infatti con essa l'industriale dava ai suoi difensori la facoltà di rappresentarlo legalmente, ma non era redatta nei termini voluti dalla legge. D'altra parte il Camagna telegrafò il giorno successivo alla data che si legge in quella procura (e questa rappresenta una delle tante perle di questa vicenda) da Buenos Aires, per avvertire i giudici che non sarebbe potuto venire in Tribunale. Il fatto che Giulio Camagna abbia telegrafato significa che egli era ben certo di non poter essere rappresentato in giudizio dai suoi difensori con quella procura. Di conseguenza io chiedo che sia annullata la sentenza della Corte d'Appello di Milano e confermato il decreto penale dell'Intendenza di finanza con il quale i due industriali vennero condannati a pagare oltre 60 milioni ciascuno».

Si è iniziata subito dopo la discussione degli avvocati.

SPETTACOLI A MILANO

TEATRI E RITROVI

Arena: riposo. Odeon: ore 21 Comp. Osiris-Macario nella Riv. «Made in Italy». Carignano: ore 21 «Tosca» con A. Guerrini, A. Salvarezza, A. Reali, M. Braggio. Gobetti: ore 21.15 Comp. G. Bendi «Don Camillo e ranghi tutti». Il Teatro (v. Sacchi): Comp. Cassinelli-Alessio, ore 21 «siamo tutti terremoti» di Belmondo. Metropolitana: 16.30 Marionette Gianduja: «Cappuccetto rosso».

A) Florida Club, p. Solferino, tel. 12-823: ore 16.30-21; 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, 8, Vigna. Augustea: ore 21-1 Casamatta. Bruno ex-Salette: ore 21 danze. Castellino: ore 17-21 Rosa Clot. Fare Club: ore 17-21 Buscaglione Flavio Café chantant. Medici 112. Gaudio: 16.30-21 Dedi Silvestro. Gay Arcad, Danza 17-21 Orch. Angelini: Una voce e una chitarra. La Conchiglia via Sacchi 65: ore 21 danze. Serata a premi. La Perla: 16.30-21 N. Rosani; c. G. Sandra. Trio Happy-Singers. Montenapoleone Danze: ore 21-24 Nirvana Danze 21 Orch. Sandino Palco p. C. Felice 40 ang. p. Pescheria, tel. 221-522. La Bolle di Torino 21-2 Orch. Bop Cuban Sound Principe 16.30-21 Cantora-Peirone Bimini: Volta 6, scuola e danze 21 Smeraldo Club Golfo 3 (, 682-470, 21-1 due orch. Balocco e Lastranza c. c. La Manica. Cortesi, Bianca. Trocadero: 17 e 21 Comp. Betty Winter Video p. Statuto, 16.30-21

Augustus Night Club: Quintetto Bianca Attrazioni: danze ore 23-3. Chatham v. T. Rossi 3: ore 20-3. Ristorante Danze Orch. Carletto. Colombia Danze via Gatto 5 bis, tel. 80-143 Attr. Orch. Armando. Dadaus: ore 21-4 Danze. Arte varia Orchestra Lana. Estetti Club v. Cavour 5, t. 44.780 Comp. «The Old Time Nights». Le Perroquet v. Gatto 15, tel. 62-068 Orchestra Cuban Boys. Museo dei Artisti p.za S. Carlo 183 Orchestra Allegrini ore 21-3. Taverna in Bar Scalinge, via Armondola 10, t. 47-573. Arte varia.

Palazzo del Ghiaccio al Vigentino. Ore 9-12; 15-18.30; 21-23.30.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: 16.30 21.15 Osiris-Macario nella Rivista «Made in Italy». Carignano: ore 15.30 «Tosca», 21 «Rigoletto» con G. Manacchini, Oncaro, N. Scattolini, M° Braggio Gobetti 16.30 e 21.15 Comp. Bendi «Don Camillo», a ranghi tutti». Il Teatro v. Sacchi: Comp. Cassinelli-Alessio 16.30 e 21: «siamo tutti terremoti» di Belmondo. Metropolitana ore 16.30 Marionette Gianduja: «Cappuccetto rosso».

Bruno ex-Salette: 16.30-21 Danze. Nirvana: ore 16.30-21 Bandino. Palco p. C. Felice 40 ang. p. Pescheria t. 221-522. La Bolle di Torino 21-2 Roman N. Orleans Jazz Band

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Sangaree» technic. 3-D Apollo: P. Lanza A. Dahl 1ª Medina.

Ariston: «Schiavitù». Eleonora Rossi Drago, D. Gélin, E. Lange. 1ª via sassi. Vietato minori 16 anni Astor: «La vergine sotto il fuoco» William Holden e David Niven. Corso: «L'avventuriero della Luisiana» tech. T. Power, P. Laurie Doria: «Io confesso» Montgomery Clift, A. Baxter, Mat. 10,30 L. 178 Luxe: «Moulin Rouge» tech. José Ferrer, Zsa Zsa Gabor, S. Fion. Maffei: «...arrivo fra' Cristoforo» Patriarchi: la visione angelica. Metro-Cristallo, Vetrice: S. Fabrizio, M. Girotti, Schermo panoramico, Mattinata 10,30 a L. 175. Repoli: «Arrivo l'alba», Clark Gable, Gene Tierney.

Turina: «Il pirata Barbanera», tech. L. Darnell, Newton. Ap. 10 Vittoria: «Ci troviamo in Galleria» colori. C. Dapporto, N. Pinzi.

Alexandra: «Navi delle donne maledette» tech. Merlino. Manzi. Alpi: «Sui sentieri di guerra» tec. Jon Hall, Michael Ansara.

Augustus: «Canzoni, canzoni, canzoni» col. A. Berdi, S. Pampanini Capitol: «Navi delle donne maledette», tech., schermo panor. Faro: «Navi delle donne maledette» tech. schermo panoramico. Gianduja: «Traviata 53», Barbara Lange, De Filippo. Vietato min. Hollywood: Traviata 53, Barbara Lange, A. Francioli, E. De Filippo Ideal: «I miei 6 fornai» Comp. Riv. Cassioli-Mariano 18.15-21.15. La Perla: «Ribelle di Clayes Trucolor, E. McMurray, V. Ralston. Manzoni: «Il ritorno di Don Camillo», Fernandel, Gino Cervi. Locale riscaldato.

Nazionale: «Barbablù» technic. Cécile Aubri, Pierre Brasseur. Principe: «La diva» Bette Davis «Sterling Hayden. Stadio: «Il ritorno di Don Camillo», Fernandel, Gino Cervi.

Astri: «Miss Rachele» Olivia De Havilland. Apertura 16. Cori: «Sergente e la signora». Miguel: «Alan il conte nero». Olimpia: «Turco napoletano» Totò Pn: «Assedio Fort Points tech. F. Nuova Platia All Baba, tech. Regina: «El Tigre» e Varietà. Rosario: «Capitan Kidd» R. Scott, Fiv. Follie militari 16,15-21.15. Stelle: «Il Cristo proibito» Fellini Europa «I Bergman A. 16

Esperia: «Serenata amorosa» canta Claudio Villa, L. Bonfatti. Italiana: «Lo infedele» Gina Lollobrigida, M. Britt, A. M. Ferrero Mirafiori: «Torce rosse» technic. Vienna: «L'età dell'amore».

Elisio: «Marito per forza» Elizabeth Taylor e Larry Parks. Freja: «Altri tempi» A. Nazzari. Varietà internaz. Lakenar. Nuovo: «Vite vendute», Rowland. S. Paolo: «L'amante di ferro» in technicolor. Alan Ladd, V. Mayo.

Corallo: «Collegio si diverte» tech. Virginia Mayo, G. Nelson. Eridano: «Navi del Killmangiaroo tech. G. Peck, Gardner, Hayward Grega: «Mondo in condanna» A. Nazzari, Alida Valli, Rergiani. Iudium: Canzone pagana, E. Williams, tech Rielata Gina Bonetto V. Veneto: «L'oro dei Caraibi», technicolor. John Payne, A. Dahl.

Astra «Niagara» col. Vist, minori 14 anni Barberini: «Peccatore» Lualuana, tech. Mario Lanza, K. Grayson. Excelsior: «Prezzo del dovere», Robert Taylor, Eleanor Parker. Odeon: «Marchio di sangue» tech. Star: «Povero dal cielo. Ap. 12

Adua: «Diario condannato», Van. Aurora: Tamburi lontani, tech. Gary Cooper, Mary Alton. Brescia: «Pirata Yankee» technic. Fortuna: Ora della verità, Chiari. Comp. Riv. Teresa-Richard 21.15. Manuzio Ribelle Castiglia, Naz

NEL MONDO DEL CINEMA

Michelina al bivio

Una giovane donna costretta a scegliere tra il proprio lavoro e l'uomo che ama, che cosa deve fare? A chi si appella? Al cuore? Alla ragione? Il lavoro le dà non poche soddisfazioni; l'uomo gliene darebbe, si vede a occhio, un discreto numero anche lui, sebbene di tutt'altro genere. Mette conto barattare le prime con le seconde? Lasciare il certo per l'incerto? Ah peccato, peccato davvero non le poter provare tutt'e due per poi farne il paragone!

Si sta girando un film che pur non rispondendo in maniera netta a queste domande, porge tuttavia discreti lumi alla donna che si trovasse a questa dolorosa stretta.

S'intitola *L'amore d'una donna*, ed è diretto dal regista francese Jean Gremillon, che con gli sceneggiatori Méjare e Fallet è pure l'autore del copione. Di produzione franco-italiana, è stato interpretato dalla sensibile Michaline Presle, dall'esperta Gaby Morlay e dai nostri Massimo Girotti e Paolo Stoppa.

Maria Prieur è una giovane donna laureata in medicina, la quale è chiamata a prestar servizio nell'ospedale dell'isola di Ouessant, un luogo neppure lambito dalla tumultuosa vita moderna, dito pure un solitario. Colà la graziosa medichessa incontra un giovane ingegnere italiano di nome Andrea Lorenzi, e parlaci oggi parlaci domani, tra i due, in quel deserto, nasce una forte amicizia, tanto forte che non si sbaglierebbe a dirla amore.

Dove un'altra sarebbe contentissima, la nostra Maria sente scrupolo d'abbandonarsi, come la giovane età vuole, a codesto sentimento, sembrandole ch'esso contrasti col suo apostolato professionale, e ne la distragga e raffreddi. E non si può levare dagli occhi e dalla mente l'esempio ammonitore della signorina Lablanc, la maestra del villaggio di Ouessant, la quale, e si vede, è invecchiata tra le cure scolastiche, senza mai permettersi il minimo diversivo. Costei è la dimostrazione vivente che per fare una cosa bene bisogna fare quella sola che non si possono servire due padroni.

Intanto che Maria se ne sta così turbata, l'ingegner Lorenzi con bello slancio le chiede di diventare sua moglie; ma al tempo stesso le fa capire essere di quegli uomini che non vedono di buon occhio la indipendenza della donna nel matrimonio. Non per nulla è italiano; e ha l'abbia che le mogli, per fare una buona riuscita, non debbano ghiacciare troppo del bello, dai forzelli e dalla cura dei figlioli. Maria non poteva cascar peggio, lei colta, lei addottorata, lei in via di diventar qualcuno nel campo della chirurgia. E se prima della proposta di matrimonio era perplessa, ora lo è due tanti; e resiste all'innamorato che non capisce il perchè di tanto tergiversare; gli resiste senza tuttavia mollarlo, giacchè ne è innamorata e non lo vorrebbe perdere.

In questa sospensione dolorosa per tutti, accade un fatto che illumina Maria e sembra dettarle una risoluzione favorevole al matrimonio. Muore la vecchia signorina Lablanc, la maestra; e come? Nel mare aquilone, senza si può dire un cane che le augori buon viaggio. E sulla sua tomba desinale appena si possano le passere: non un fiore, non una lagrima. Gli allievi pei quali la signorina Lablanc s'era in vita spremuta, non si ricordano di lei morta più che dei nuvoli dell'anno passato. Maria, considerando questa triste fine di lavoratrice, già si vede anche lei morire in solitudine, da tutti dimenticata; e sente un brivido di freddo. Ora cosa le è caro in quel momento inclinarsi stringere dall'ingegner Lorenzi, che le promette affetto, compagnia e una casa piena di figlioli! Sarà sua moglie; e al diavolo la medicina, al diavolo la società che suol compensare così male coloro che l'hanno beneficata...

E qui il film sarebbe finito, se non accadesse un altro fatto che ricambia un'altra volta l'animo di Maria e questa volta per sempre. Si tratta d'una chiamata urgente; occorre operare sul tamburo un uomo rimasto vittima d'un infortunio sul lavoro; operazione difficilissima che ha per posta la vita. Maria si precipita all'ospedale, e benchè si trovi in quelle condizioni d'animo che non permettono neppure d'infilare un ago, è tanta la forza che si fa, che non solo l'operazione le riesce a puntino, ma l'operato non muore, e addirittura guarisce. La popolazione dell'isola, che aveva preso vivissima parte a quel difficile caso chirurgico, non finisce di levare a cielo la giovane dottoressa, e spontaneamente ordina festeggiamenti in suo onore.

Tale dimostrazione di affetto e di gratitudine popolare commuove Maria sino alle lagrime, e insieme le dà la certezza d'aver raggiunto un'indipendenza e una elevatezza sociale alle quali non le sarebbe più possibile rinunciare, neppure per il più bello, buono e affettuoso marito di questo mondo. Resterebbe che l'ingegnere rinunziasse egli ai principii antifemministici che sappiamo; ma è quel che si dice un carattere, e con tutto il bene che vuole a Maria, non si muta. Così i due innamorati si lasciano; e Maria Prieur resterà nell'isola dove il suo destino la vuole, sola, senza quegli affetti che addolciscono la vita, senza marito nè figli nè casa, col guanti di gomma, il bisturi e il freddo marmo della tavola operatoria per tutta compagnia, ma anche coll'insostituibile conforto di non esser venuta meno alla sua missione di carità sociale.

★ *La sultana Safyé* si intitola il primo film di co-produzione italo-turca che registrino gli annali cinematografici. Girato ad Istanbul, esso narra le vicende della veneziana Cecilia Venier, che sposò Murad III e quale imperatrice esercitò un effetto benefico sulle relazioni dell'impero ottomano con la repubblica veneta. La sceneggiatura è opera del regista del film G. D. Martin, di Antonio Santoni Rugiu, di M. Nesci, di F. Rutkay, con la consulenza tecnica del deputato turco Fuat Gecoci, che è anche presidente della Commissione statale per i musei e le opere d'arte. Gli interpreti: Maria Frau, Carlo Giustini, Marisilde Bovo, Carla Calò e gli attori turchi Alif Kaptan e Dahi Irgat.

l. p.

Michelina Presle e Massimo Girotti in una inquadratura de «L'amore di una donna»

Monotipi di Garlazzo

Alla Galleria Fogliato sono esposti da oggi monotipi del pittore Piero Antonio Garlazzo che richiameranno l'attenzione e susciteranno vivo interesse nei visitatori. E' un Garlazzo che il pubblico ancora non conosce in questa tecnica: spontaneo, spigliato nel disegno, piacevole ed efficace nei colori. Ma soprattutto è il senso del movimento quello che maggiormente colpisce. In alcune impressioni di «Corrida» lo slancio con cui il toro si scaglia contro il toreador nel barbaglio del drappo rosso che lo infuria, è di un'evidenza impressionante.

E lo stesso impeto si ritrova sul tradizionale «Don Chisciotte» all'assalto dei mulini a vento e negli altri cavalli che hanno ispirato la fantasia dell'artista. Perfino i fiori, toccati con grande vivacità e nello stesso tempo con sobrietà di colore, sembrano mossi dal vento. In questo sforzo di sintesi che si traduce nell'ottenere il massimo effetto con il minimo dei mezzi, il Garlazzo ha ottenuto, come si è detto, notevoli risultati. Lo comprovano anche i paesaggi di mare, di montagna e di pianura: quali ad esempio, «Provenza», «Luigiana», «Tormenta» o il «Lago di Ginevra» coi veli che si rispecchiano nell'acqua conferiscono una suggestiva atmosfera fiabesca. Ma soprattutto è nel ritratto del Comandante Pagliari che il pittore è riuscito a far vivere con pochi tocchi di colore.

Nel complesso è una Mostra di lavori che per la loro originalità susciteranno — come abbiamo detto — non poco interesse. Si apre oggi alle ore 17 e rimarrà aperta fino al 25 corrente dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno. u. p.

Per essere separate

Due «siamesi» negre in volo dalla Nigeria a Londra

Londra, sabato sera.

Due sorelle siamesi nate in Nigeria tre mesi e mezzo fa da una commessa di negozio indigena, ventenne, sono giunte ieri in aereo a Londra, insieme con la loro mamma, per essere sottoposte ad un delicatissimo intervento operatorio in vista della loro separazione. Le gemelle, che sono congiunte nella regione addominale, rischiavano di non sopravvivere.

Perchè il nuovo Kolynos contiene Clorofilla attiva?

Perchè solo la Clorofilla attiva esercita una reale azione batteriostatica, deodorante e rinfrescante. Lo si documenta su se stessi alla prima prova! Provate!

Il nuovo Kolynos non macchia di verde neppure lo spazzolino!

L. 170 il tubetto, ed economico anche il cm. sullo spazzolino!

Concessionari per l'Italia: S. Zompini & C. Via Lamarmora 44, Milano

Dado Ruspoli si difende dalla minaccia d'interdizione

Il giovane principe convocato al Palazzo di Giustizia di Roma - Suoi accusatori: il padre e il fratello - Il magistrato deciso a rendersi conto di persona delle condizioni fisiche e psichiche dell'"incriminato"

Roma, sabato sera.

Dado Ruspoli, oggi pomeriggio, per la seconda volta in vita sua varcherà la soglia del palazzo di giustizia. Non in veste di imputato, ma quasi. Dovrà, cioè, difendere davanti al magistrato la sua libertà. E come accusatori avrà suo padre Francesco e suo fratello Sforza.

E' la storia della interdizione del giovane discendente dei Ruspoli. Una storia che si trascina, di udienza in udienza, da quasi sei mesi, e forse potrebbe oggi trovare la sua conclusione. Infatti il magistrato ha voluto rendersi conto delle reali condizioni fisiche e psichiche dell'incriminato» e l'ha convocato per il pomeriggio, nel suo ufficio al primo piano. E' un caso complesso, delicato a risolversi, intricato per i molti interessi che ad esso sono legati. Il giudice istruttore ha preferito che il principe venisse a palazzo di giustizia nel pomeriggio, così la sua indagine, il suo colloquio potrà svolgersi in un'atmosfera più tranquilla e Dado Ruspoli, altro che dal suo interlocutore, non dovrà preoccuparsi di sfuggire la curiosità dei mille personaggi che animano di mattino i corridoi del palazzo di giustizia.

In un primo momento, Dado aveva fatto sapere che non si sarebbe mosso da casa; non avrebbe risposto alla chiamata del magistrato; avrebbe lasciato ai suoi avvocati il compito di difendere la sua libertà. Sembra, però, che all'ultimo momento siano stati proprio i suoi legali a fargli capire come il non andare potesse essere interpretato in molti modi e come troppe supposizioni sarebbero state fatte sul suo rifiuto.

D'altra parte che Dado sia malato non v'è alcun dubbio. Lo dicono i suoi medici, lo dicono i suoi amici, lo dice, in fondo, lui stesso. Ma chi tutela i suoi interessi è dell'opinione che, per guarire, l'ultimo rampollo di una così antica famiglia non debba essere interdetto: è sufficiente che qualcuno lo convinca a farsi ricoverare in una clinica per disintossicarsi definitivamente. Ma è proprio questo che il padre Don Francesco e il fratello Don Sforza non credono: «Troppe volte — così dicono (a sostegno — egli s'è impegnato a troncare questa sua mania per la morfina e per l'oppio. E' andato qualche volta in clinica, dove s'è sottoposto a cure violente, ma non appena è uscito ha ripreso la vita di prima. E' necessario intervenire radicalmente, con la forza se è necessario. E questo si può ottenere solo con la interdizione. Ed è solamente nell'interesse della sua salute che siamo intervenuti».

«Dado» Ruspoli

Come replica, Dado, alle accuse dei suoi parenti? Ed all'ultimo momento non avrà mutato improvvisamente opinione, si ha l'impressione che al giudice egli dirà cose sgradevoli sul conto di suo padre e di suo fratello. Ammetterà, sia pur entro certi determinati limiti, il suo male e la sua volontà di guarire, ma dirà che, per il resto, egli è in grado di perfettamente intendere e volere. La maggior parte dei suoi familiari — egli probabilmente sosterrà — ha un altro obiettivo: quello di colpirlo nei suoi interessi patrimoniali, che sono notevoli perchè costituiti dalla vasta eredità lasciatagli dalla madre e sottrarli alla cura di un Malaguzzo che li amministra in Brasile, e il resto conta poco — ha spiegato altra volta — e infatti mio padre è tanto meno mio fratello, prima d'ora, non si sono mai interessati di me, della mia situazione, della mia salute».

Misteriosa scomparsa d'una studentessa

Salerno, sabato sera.

Battipaglia, il paese da dove ogni tanto scompare qualcuno, ritorna agli onori della cronaca. Questa volta si tratta di una studentessa: la signorina Graziella Salvi, di anni 18, fra quantunque il secondo corso superiore dell'Istituto magistrale di Salerno, scomparsa da casa da tre giorni.

La Salvi era solita recarsi presso la collega Linda Fienga, di 15 anni, e così fece nel pomeriggio del giorno 11. Però, giunta a casa della Fienga, non trovò l'amica, assente per generali recata presso la famiglia Baratta. Erano le 16, e la signora Fienga la pregò di raggiungere dal Baratta la figliola. Da quel momento si sono perdute le tracce della giovane, ed i suoi genitori hanno atteso invano fino ad oggi il suo ritorno.

GUIDA DEI FILM

LA VERGINE SOTTO IL TETTO (americano) — Vivace e spiritosa commedia dove campeggia la gustosa figurina d'una «ingenua» moderna, che dice terribilmente tutto quello che va sull'amore e la vita (e se mottissimo). Dialogo col fiocchi e ottima recitazione.

ARRIVO L'ALBA (americano) — Un rocambolesco film di propaganda, che narra come un giornalista americano, separato a forza dalla moglie, una bellezza russa cui i sovietici hanno negato il visto per uscire dall'U.R.S.S., se la vede bellamente a prendere raggiungendo il Baltico con una piccola imbarcazione. Clark Gable e Lana Turney.

QUALCUNO MI AMA (americano). — Un film musicale a colori, ricco di danze e di canzoni, e con una risaputissima favola: la carriera di una «star» e la sua quasi presta dei suoi viaggi al marito, che aveva cominciato senza fortuna. Betty Hutton e Ralph Meeker.

ARRIVA FRA CRISTOFORO (francese). — Un Fernandel in saio francescano è il lepido protagonista di questa farsa macabra, dove a una locanda sann'uscita per i disgraziati viaggiatori che ci capitano.

TORTICE (italiano). — Un intreccio romanzesco con uno schizzo di «giallo». Giovane donna processata per uxoricidio, trova in un giovane chirurgo, suo antico e conclamato ammiratore, il paladino e vindice della propria innocenza. Silvana Pampanini e Massimo Girotti.

L'AVVENTURIERO DELLA LUISIANA (americano). — Ottocentesca vicenda a colori, intrecciata di casi romanzeschi, dove un giovane giocatore d'azzardo e grande spadaccino s'innamora d'una donzella di New Orleans che gli fa per lungo tempo la smorfiosa; ma ci pensarà la vita, con fieri colpi, a raddolcirla. Tyron Power è il protagonista.

CI VEDIAMO IN GALLERIA (italiano). — Tra gli italiani sguittib dall'avanspettacolo, sfornati e scanagliati da interessati e pubblici, questo filmetto senza fasti offerti carnevalesci. Dapporto vi sfoggia qualche «numero» dei suoi più fortunati, Nilla Pizzi la patetica voce, Sophia Loren la bella persona.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 14 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8). — Ore 12: Stasera Radio - 12,15: Orchestra melodica diretta da Celso Ferrigoli - 13: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e cinematografiche.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezioni di lingua tedesca - 17: «Amelia Radio», trasmissione per gli infermi - 17,45: «Casalinga ruspigna», radiocronaca in un nido di Pietro Mascagni - 18: Scuola e cultura (notizie degli studi in Italia) - 18,15: Lotto; Orchestra della canzone diretta da Angelini - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: Commenti e pareri tra gli ascoltatori.

Ore 21,05: «Alcazarin», radiodramma di Enzo Maurri. Commento musicale di Ennio Rigucci. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Mondolfi. Lavoro segnalato per il Premio Kanzianiè Radiodrammatico 1952-53 promosso dal Radiocorriere tutori radiofonici.

Ore 21,45: Musette - Piccola serenata (a sul maggiore per a) Allegro, b) Romanza, c) Minuetto, d) Rondò - 22: Complesso di Ruggero Ruggeri in «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello - 23: Musica da ballo - 23,30: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 1090,9). — Ore 12: Pomeriggio con Fernando Ferrari presenta ritmi moderni - 12,50: Giornale; Canzone e il suo Trio - 14: Galleria dei maestri; Duo Cetra e la sua orchestra - 14,30: Schermi e ribalte; 31 minuti del villaggio.

Ore 15: Giornale; Ragazzi - 16: Ritmi e canzoni con l'orchestra diretta da Armando Fragna - 17,30: «Lodi del Signore», musiche di note e.-fo - 17,50: Ballate con noi - Nell'intervallo (ore 18): Giornale - 18,30: «Quattro ragazzi alla conquista degli anni», avventure fantastiche di Silvio Gigli - 19: Prospettive musicali - 19,30: Paese che vai, canzoni che trovi - 20: Radiosera - 20,30: Concerto a quattro mani per due pianoforti.

Ore 21,45: Scacchistica e, dal 49 ricevimenti di Paolo e Ferretti. Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma con la partecipazione di Carlo Campanini.

Ore 22: «Il segreto di Susanna», opera in un atto di Ermanno Wolf-Ferrari. Personaggi e interpreti: Conte Gil (Alfredo Poli), Contessa Gil (Ester Orell). Direttore Alfredo Simonetto. Orchestra di Milano - 22,47: «Arti e mestieri»: virtuosi e lavoratori - 23-23,50: Ultime notizie; bollettino A. I. del spazio.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. 1.). — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: G. F. Handel: «Semele in un maggiore per violino e pianoforte»; C. F. Telemann: «Trio sonata in sol maggiore»; L. Boccherini: «Quintetto in re maggiore n. 1 per quartetto d'archi e chitarra» - 21: L'opera di Fedor M. Dostoievskij, a cura di Enzo Forti: «L'idiota» - 21,55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti. Giovan Battista Viotti: «Seconda sinfonia concertante per due violini principali e orchestra»; Antonio Ricardo Brengola: «Andante Mantovano»; «Concerto in la minore n. 22 per violino e orchestra»; Ippolito Ricordo Brengola): Gian Francesco Malipiero: «Passacaglia»; Manual de Falla: «Il cappello a tre punte», suite del balletto. Orchestra sinfonica di Torino - Nell'intervallo: Rassegna delle riviste; a cura di Alberto M. Cirio(Marcel).

TELEVISIONE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Domani in gara», a cura di Vaccarili, Amadio e Rosati - 21,30: «Attenti al buco», programma di quiz presentato da Dino Falconi - 22,05: «Musica in sottofondo», con Vicky di Bruno e l'orchestra d'ems da Carlo Savina. Allestimento di Aldo Grimaldi - 22,45: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo.

DOMENICA 15 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 12: Orchestra melodica - 12,30: Boccheri e la sua chitarra - 13,15: Ritmi e canzoni - 14,30: Orchestra Nicelli - 15: Romanze e duetti (Opera - 15,30: Secondo tempo partita di calcio Italia B-A.I.E. Stoccolma - 16,30: Orchestra d'archi - 17: Documentario sulla televisione - 17,30: Concerto sinfonico - 19,30: Casia Lollia Garrido - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musica leggera - 21,00: «Orchidea» varietà musicale - 22: Voci del mondo - 22,30: Violoncellista Amedeo Baldovino.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 12: Arpelini e alle stromenti - 13,30: Quartetto Cetra - 14: Gli assi della canzone - 15: Domenica Express - 18: «Radiosettimana», settimanale di varietà - 19: Musica da ballo - 19,30: Orchestra - 20: «Il gambo da lego» - 20,30: Voci in armonia - 20,45: «Il pettegolo», di Marchesi presentato da Carlo Rapporto - 21: Ritmi minimi - 22: I grandi successi del mondo - 22,30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,10: Musiche di G. B. Viotti - 18,30: Ricordo di Ruggeri - 21,15: «Oyanisa», dramma giocoso in tre atti, musica di Antonio Cesti.

TELEVISIONE. — Ore 11: Santa Messa - 11,45: Rubrica religiosa - 13,30: Pomeriggio sportivo - 21: Telegiornale - 21,15: «Oh, che bel mestiere, il calciatore» - 21,45: «Sento piano», attualità televisiva in due tempi della coppia di Alfredo Gobet - 22: Domenica sportiva.

Perchè il nuovo Kolynos contiene Clorofilla attiva?

Perchè solo la Clorofilla attiva esercita una reale azione batteriostatica, deodorante e rinfrescante. Lo si documenta su se stessi alla prima prova! Provate!

Il nuovo Kolynos non macchia di verde neppure lo spazzolino!

L. 170 il tubetto, ed economico anche il cm. sullo spazzolino!

Concessionari per l'Italia: S. Zompini & C. Via Lamarmora 44, Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due usure, dello stesso annuncio una comparsa in un Numero del lunedì, sono aumento.

I ANNUNTI COMMERC. L. 80 p. p.

CHIMICALURIT, Prodotti chimici puri e commerciali, materie prime. Parla I. Telefonar 35-843. 25105

EDILIZIA. Macchinario, attrezzature, migliori marche, grezzi, vendesi. Tecnoedilia, Rivoli 57. 2811

macchina alto rendimento, forni adiatrici Da Bernardi, revisori Rossi Mansani, rettifiche senza venire bisaltiche, bimatrici rapide, Gerosoli, via Rivoli 183.

RISCALDAMENTO. La ditta Torinese accredita, economica, fiscalità di più. Richiedila, S. Martinlo 12. 19154

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

CONFEZIONI per signora pronte e su misura. Abiti, mantelli. Ultime novità. Prezzi modicissimi. Fiera Rina, piazza Bayard 15 (50 metri da via Cibrario). Telefono 770-512. 80139

MATERASSI ogni tipo, trapunte, coperte di cotonina accurate. Calligaris Silvio, corso S. Martinlo 10, Torino. 42881

ESCO CAF. RIL. AZIEN. L. 40 p. p.

AFFARONE ondo settimana drogheria senza alloggio, motivi famiglia. Telefonare 285-803. 20469

CERCESI avviatissima officina lavorazione metallica tubo, zona centrale, oppure cessazione; pratico pratiche piccole capitale. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.

CERCESI ragioni fondi avviatissimo laboratorio falegnameria attività trentennale, Gonni, Alfasio, Sant'Agostino 1.

CEDO grande deposito centrale 300 mq. adatto rivenditore per agenzia lavatrici automobili ecc. Telef. 55-607. 19413

LATTERIE con o senza alloggio, centralissime, reddito dimostrabile alla prova, vendesi; cedonsi eccezionalmente. Geometra Amarillo, telefono 555-865.

LATTERIE, salsamenterie, pollerie commerciali, qualunque ramo, facilitazioni. Cavaliere, Salmazzo 21. 3500

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quantitativo, rimodernate facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 19363

PASSAPORTI, vetture rimorchi Rovesa, pratiche automobilistiche, amministrazioni, Rag. Rossi, Perrone 2. 8421

PER cessioni rilievi bar, caffè, bottiglierie, commercialità, drogherie e salumi in genere, rivolgersi ai Arona, C. Alberto 4.

RIVERSIBILE pezza 100, 150, 200 kg. giacconcini, ultimo modello ordinazioni eccezionalmente Gauni. Amatisio, Ivrea. 33-681.

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABITABILI alemanne vendiamo stabile commerciale modernissimi alloggi 2-3 camere servizi. Prezzi convenientissimi lunghe rateazioni, bonus, Garibaldi 39. 7138

ABITABILI notabile in casa nuova centrale vendiamo alloggi eccezionali e stupendi con quattro od cinque doppi e tripli servizi. Via Cernaia 14. Telefonare 61-630 per appuntamento visitarli. 24997

ABITABILI subito vendiamo alloggi 1-2-3 camere, cucinino, ripostiglio, servizi. Impianto idraulico Sartorio, lavoro, sorveglianza. Visibili 7-12, 13-19; cantiere via Sgaune 18, viciniamo piazza Statuto.

ACQUISTO alloggetto libero specificare. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino.

ACQUISTO palazzi Santa Rita, terreno cortivi 600-1000 possibilmente angolare. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino.

ARRITALIA libera, due camere, cucina, terrazzo, bagno, 2.000.000 vista 21.

AFFARE: 2 camere cucina terrazzo bagno soleggiato libero vendo (garanzia Bertoglietti, Telefonare 20-174. 21547

ALLOGGETTI 2-4 camere case moderne vendonsi convenientissimi. Chiamarmi 19, visite 16-17. 8472

ALLOGGETTO modernissimo arioso 2 camere, cucinino, tutti comforts, vendo 2.400.000, via Scopello 141. Tel. 53-801.

ALLOGGI entrata, camera, cucina, cucinino, bagno, prezzo piano, signorili ami e ragazzi commercialisti, visibili 12-18. Nicola Zabrisi 6. Geometra Bonadè.

ALLOGGI liberi ed occupati 2-3 camere, cucina, vendonsi prezzi popolarissimi. Via Rivalta 19-21, San Paolo. Visite 16-18.

ALLOGGI liberi stabile 2-3-6 camere, cucina, prezzi popolarissimi vendonsi. Via S. Tommaso 9. Visite 14,30-16. 9471

ALLOGGI liberi stabile una, due camere cucina, ripostigli, piano terreno adatto negozi, magazzini, bivani, case civili bellissima sistemazione, 650.000 per camera. Visite 17-19, via Belmonte 7.

ALLOGGI signorili, moderni, 3-4 camere, servizi; case nuove camere 38, servizi, terrazzo, bagni, ripostigli, facilitazioni, vendonsi zona Francia, Corso Monterosa 16.

ALLOGGI 3 camere occupati 470.000 per camera vendesi via Parma 51, ore 16-18.

ALLOGGIO nuovo, signorile, 4 camere, cucinino, bagno completissimo; anche adatto ufficio, studio. 780.000 cons. Facilitazioni. Eventualmente affittasi stabile 10 Cumiana 19 (capolinea tram n. 4). 42283

ALLOGGIO 4 camere secondo piano occupato via B. Chiara presso piazza Statuto 1.200.000, pagamento rateato, vendo. Telefonare 55-756. 19570

A Milano corso Genova vendo liberi 4 locali doppi servizi lo piano ufficio abitazione. Telefonare 555-732. Scrivere cassella 21 B, SPI, Milano. 19515

CARETTA ridente zona Ardigiano quattro camere 600 mq. terreno, libera vendesi occasione 950.000. Festa, Marenco 42.

CARETTE, campagna, villeggiatura, con posto sicuro, tenuta privata convenientissimi. Telefonare 556-693. 9663

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi liberi ottimo 2-3-4 camere, cucina, terzo centrale, bagni, parquets, ascensore. Visibile 14,30-16. Via Barbaroux 45 ang. Bertola. 9471

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi vuoti liberi occupati 3 camere cucina soggiorno mq. 100 libero più cantinole. Visibile 16-17,30, corso Umberto 44. 9471

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi occupati 1-2-3-4 camere privati popolarissimi. Visite 17,30-19. Piazza S. Giulia 2.

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi occupati, tre camere cucina bagno, terzo, scala marmo. Visite 17,30-19. Via Santa Giulia 39 D. 9471

CENTRALISSIMI alloggi vuoti liberi occupati vendonsi. Visite 15-17. Giolerli 45.

CENTRALISSIMI in palazzo signorile, alloggi grandiosi, 4-6-10 camere servizi, liberi o occupati vendonsi. Visite 16-18. S. Tommaso 9. 9472

CENTRALISSIMO ufficio, deposito, alloggio libero 6 camere vendo. Via San Quintino 45. 9472

CORSO Unione Sovietica 141 alloggio libero alcune 5 camere cucina, 2e piano, tutti confort, vendo. Comm. Limarzio. Telefono 45-662. 9472

CORSO Rosilia 83, alloggi liberi signorili 1-2 camere cucina, vendo facilitazioni. Telefonare 53-801. 9472

CORSO Vittorio 186/5 alloggi signorili 850.000 camera, vendo. Ore 13-18, geometra Bonadè. 7428

LIQUIDO 7 camere ammezzati libertine, reddito, piazza Vittorio, 1.450.000. Telefono 61 208. 19619

LOCALE libero mq. 250 adatto laboratorio, forno, luce, terzo centrale, corso Giovanni, vendesi. Telefonare 320-529.

MILANO piazza Duomo disponiamo apposito ufficio per trattare convenzionate amministrazioni e proprietà dei Torinesi. Per qualsiasi trattativa a Milano rivolgersi presso Carrara, Re Umberto 68, Torino (presente seriatà, organizzazione, competenza). Telefono: 827-513.

REGOLI liberi, liberati, case signorile centrale vendo ottimi prezzi. Tel. 11 210.

PIEMO rivistato, alloggetti occupati ditta commerc cucina, terzo, bagno, vendo. Prezzo 22. 7472

RIO Re Jarmino 6, gran civile costruzione tradizioni alloggetti liberi, occupati, prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato. 9472

TERRENI mq. 1000 con magazzini, locali liberi, fronte corso Novara, vendonsi. Telefonare 320-525. 7168

TERRENO mq. 800 netti, possibilità 80 camere ognuna autorizzazione costruire servizio verde. Telefono 41-258. 19620

TERRENO quasi mq. pronto d'entrata, Carabino Bianco, panoramica irrigabile, stabilissima ville, vendo urgentissimo, eventualmente lottizzando. Geom. Innocenzo, Orbassano Rattazzi 11. Telef. 9-43-800.

ULTIMI miniappartamenti alloggi, uffici, negozi, vendonsi in via Assietta 18, facilitazioni. Visita mercoli, giovedì, ore 14-18. 8401

5 AFF. TERR. e LIC. L. 40 p. p.

AFFITTASI tenuta locali commerciali con vetrina su strada principale, zona Porta Nuova. Telefonare 683-433.

AFFITTASI magazzini, scuole e abitazione uso laboratorio, Porta Palazzo, telefono 54-084.

AFFITTASI negozio moderno con relativo. Telefono 671-107.

GARAGE: Saremo in gestione centro sociale garantito in piazza Subalpina. Rivolgersi Falconmercio, Twollo Rossi 2.

LOCALE ottimo mq. 80 luce forza interno, con o senza alloggio, Corso Giulio Cesare 138. 9571

LOCALI vuoti uso negozio, zone commerciali, ufficio. Telefonare 683-683.

PIAZZA Robertino, affittiamo uffici e magazzini 100 mq., impianti luce, forza e telefono funzionanti, disponibili subito. Rivolgersi Ristorante, Twollo Rossi 2.

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ABBIGNONANI alle-gratis qualunque zona, massima riservatezza, contrattazioni. Telefono 45-411. 19586

ADIACENTE Valentino stabile lussuoso alloggetto camera cucina 20.000; altro via Valeggio, 2 camere servizi 23.000. Telefonare 46-585. 8560

AFFITTASI camera cucina 12.000; camera tinello cucinino 16.000-17.000; 2 cucine 20.000; 3 cucine servizi 24.000. Lincoln 14. 9444

AFFITTASI negozi con annesso alloggio garages magazzini laboratori. Anche 10

AFFITTASI camera cucina indipendente sopra mansarda, Rivoli, via del Mille 74.

ALLOGGETTO modernissimo arioso, 2 camere cucinino, bagni completi stabile. Via Scopello 141. Telefono 53-801.

AMMINISTRAZIONE, Maestra 31, telefono 40-363. Affittasi splendidi recenti alloggi da affittare; semicentrissimo buoni locali. Ristrutturano (prerisiglare). 8260

CORSO Vittorio, nobile proprietà tre camere, servizi affittasi. Scriv. cassetta 1824, SPI, Torino. 8565

DUE camere cucina entrata gabinetto in palazzina affitto. Telefonare 303-634.

MADAMA Cristina affitta alloggio 6 camere, servizi, case signorile. Tel. 553-874.

PERELLA, Santa Rita, affittasi nuovo alloggetti 1-2 camere libero cucinino, terzo, bagno. Cavalli, A. Doria 15.

S. RITA, Barletta 53, affittasi alloggi due tre camere servizi signorili, prezzi ricostruiti. 20207

VIA Barletta 51 (Santa Rita) affittasi 4 camere cucina servizi. Visibile 14-17.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p. p.

AMORINI graziosissimi appartamenti di sogno: ingressi ampissimi, camere, cucine, toilette, distinguere 1.450.000. Rivolgersi impareggiabile realizzatore «Rivi» Quartiere Giardini Milano Repubblica.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p. p.

ALLA «Rivi» istituzioni corsi normali accelerati diurni serali di tutte le materie. Chiedere programmi: via Po 2, telefono 47-373. 32bis

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p. p.

CONTABILITA' corrispondenza, fatturazione, paghe, contributi, bilanci, esportazioni. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino.

INGLESE, lezioni collegiali, private, diverteutili, efficacissime, impartisce ghiottologo superlativo nella sua lingua. Allievi per lezioni sottomettiamo preferiti. Telefono 51-050. 7600

PROVETTA contabile esperta lavori domiciliu contabilità e vari. Tel. 361-761.

RIMORSINA abile sarta, accetta prove per domicilio qualsiasi lavoro di maneggio di macchina a mano e di facile confezione. Scrivere Mazzini, Piazza 20, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

BELLA ammobiliata centrale camera ingresso persona stabile. Telefonare 60-578.

ELEGANTE matrimoniale centralissima due amici oppure uno piedi-terra, Serralunga. Telefonare 690-316. 54768

PARADI Fiat Miradiori offresi camera ammobiliata. Telefonare 557-182.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

ALLA ditta e Ente impegnatissimo perfezionamento addetto elettrico, saldatore, elettricista. Corsi serali diurni. Via Bonaccorso 6, Torino. 53109

ASPIRANTI attori, attrici se desiderate intrapresa cinematografica richiedete programma, alla «Fiorentina Films», Via Rosselli 35, Firenze. 19158

CERCO abilissima cameriera alberghi, ristoranti, referenze. Alimentari Guido, via Susa 59 bis. 28504

PORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Gualt 12, Firenze.

13 DIMANDE IMPIEGO L. 20 p. p.

EX carabiniere 30enne offresi istitutore, magazziniere, fattorini fiducia, Abbonamento tramviario. Mill preferite. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. 28919

TRENTADUENNE, bella presenza, cultura, pratica contabilità, fatturazione, corrispondenza, inglese, contributi, offresi anche ore, mezza giornata. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. 28041

(Continua a pag. 6)

III. — *Il 12 febbraio 1913 scompare il mediatore in gioielli Gastone Truphème che era partito per il suo giro d'

Sapranno i cadetti suscitare un'impressione migliore della nazionale A?

Dopo la contrastata vittoria sull'Egitto la squadra azzurra-bis domani contro l'A. I. K.

Nonostante i sette della Fiorentina è mancato il gioco d'insieme

Il "blocco,, non basta

DAL NOSTRO INVIATO

IL CAIRO, sabato sera.

Tutto è relativo e questo mondo. Si può vincere e uscire dal campo non soddisfatti perchè nelle speranze, congetture, supposizioni, ci si appoggiava su qualche cosa di più sodo e probativo di una striminzita vittoria sugli egiziani per 2-1. Quella ripresa più combattiva disputata dagli azzurri al Cairo non riesce a cancellare il ricordo di un primo tempo schiettamente brutto.

La vittoria non può allontanare la impressione lasciata dal basso livello tecnico a cui è rimasto ancorato il gioco e il «rigore» che non ci è stato appioppato nei minuti finali dell'incontro lascia il definitivo sapore di uno scampato pericolo. Si doveva stravincere e si è vinto a malapena; si doveva convincere tutti quanti che si è finalmente imbroccata la via dell'ordine e del buon rendimento e invece si è dovuto constatare che non si sono fatti progressi e che si è quasi rimasti al punto di prima.

La conferma doveva essere garantita dalla presenza di tutti uomini della stessa provenienza, ed essa invece non ha affatto brillato. Quel blocco fiorentino che in 810 minuti di gioco italiano non aveva ceduto che cinque volte, non si è mostrato tetragono agli assalti di un avversario modesto ma volitivo e veloce. Infine l'inserimento di tanti elementi giovani, e per la meno nuovi, che doveva recare un soffio di freschezza nella compagine, ha confermato che l'esperienza ha un valore incommensurabile nelle partite internazionali e che molta prudenza occorre nel concedere l'onore della maglia azzurra.

Verità vuole che si dica che la squadra nostra, salvo qualche raro sprazzo, non ha mai fatto gioco nel senso tecnico del termine. L'avversario non aveva una levatura tecnica ed agonistica straordinaria: esso era soltanto veloce e volonteroso, ma la sua prestazione è bastata per far scomparire dalla scena, dopo pochi minuti, quell'organo essenziale per il buon funzionamento di una squadra sistemista che era il quadrilatero nostro. L'attività dell'undici azzurro non è mai assurta, nemmeno nei momenti migliori di predominio, al tono chiaro, preciso, autorevole, proprio di chi sa quello che vuole e può imporre agli scambi il tono che desidera. Persino uomini di sicuro valore tecnico come Carapellese hanno finito per sbagliare nei periodi di incertezza. Tutto quello che ha avuto carattere costruttivo nel gioco nostro risale alle iniziative individuali e fra di loro unite di Muccinelli e Boniperti, che non erano in giornata superlativa neanche essi.

Le constatazioni derivanti dalla partita del Cairo non sono insomma troppo liete, anzi parecchio sconcertanti. Esse sarebbero addirittura desolanti se l'arbitro ci avesse inflitto quel rigore di cui abbiamo detto e che ci meritavamo. La conseguenza della giornata egiziana della nostra squadra nazionale è comunque ch'essa può considerarsi come praticamente ammessa al girone finale del campionato del mondo senza che il fatto, in sè consolante, abbia risolto nessuno dei molteplici e complessi problemi della sua esistenza.

Vittorio Pozzo

(Trasmesso via Italcable)

L'azzurro Frignani (al centro) in azione al Cairo, tra Hanafi (a sin.) e Yakan. (Tel.)

Brasile-Italia di atletica

L'olimpionico Da Silva contro gli azzurri a S. Paolo

SAN PAOLO, sabato sera.

(g. b.). — Gli atleti italiani reduci dalla sfortunata incontro con l'Argentina, a Buenos Aires, affrontano oggi e domani a San Paolo, una rappresentativa brasiliana. Il ritorno in squadra del velocista Sangermano, che non disputò la gara di Buenos Aires per uno strappo muscolare, consente di sperare in una buona figura della nostra nazionale, anche se la possibilità di successo finale appaiono seriamente divise tra le due avversarie.

Gli azzurri contano sui successi parziali di Consolini e Tosi nel disco, Taddia e Lucioli nel martello, Matteucci nel giavellotto, di Maggiani nel 1500, Puppicelli e Lavelli nei 5000 e 10.000 e del quartetto della 4 x 100. I punti di forza della rappresentativa brasiliana sono invece il triplista Da Silva, campione olimpionico e primatista mondiale della specialità (metri 16,22) il lanciatore di peso Dambros, sicuro oltre i 16 metri, l'ostacolista Carneiro (51"9 sui 400) e il quattrocentista Roque, detentore di un limite stagionale di 47"7.

Nöbl ritorna al Sestriere

Raduno dei discesisti azzurri a Cervinia - Sciatori domenicali a Plateau Rosa

Prime nevi in montagna e prime notizie di sci. Per ora, almeno in Piemonte, di neve «sciabile» se ne trova soltanto a Cervinia; le funivie del Plateau Rosa e del Furggen hanno permesso, anche domenica scorsa, ai più impazienti sciatori — pattuglie di punta delle migliaia di appassionati che si muoveranno fra un mese — di scendere praticamente fino ai 2000 metri

Soltanto Cervinia, per adesso. Ma fra qualche settimana, forse anche prima, buone notizie giungeranno pure dalle altre vallate.

Per questo, anche per questo, Cervinia è stata scelta dalla F.I.S.I. per il primo allenamento sulla neve dei discesisti azzurri. Reduci dal soggiorno preolimpico di Recoaro Terme, essi giungeranno in Valtournenche domani per rimanervi fino al 30. La preparazione ha per obiettivo finale, s'intende, i Campionati mondiali (fine febbraio ad Are, in Svezia), ma i nostri discesisti, guidati dal... rinato Eugenio Monti, il «rosso volante», parteciperanno anche, in linea di massima, al Concorso del Lauberhorn, alla Settimana internazionale in Austria e al Kandahar.

I fondisti azzurri, invece, a conclusione dell'allenamento in via di svolgimento a Bormio, verranno concentrati dal 29 novembre al 21 dicembre al Passo Rolle, sotto la guida ancora dell'allenatore svedese Sigvard Nordlund, tornato in Italia fin dall'ottobre scorso. Per i saltatori la preparazione vera e propria sulla neve non comincerà che il 7 dicembre (pure a Passo Rolle), quando cioè giungerà il nuovo allenatore scelto dalla Federazione, lo svedese Evert Karlsson, un ottimo specialista che ancora lo scorso anno si piazzò sulla neila gara di salto della Settimana internazionale del Sestriere.

Se manca ancora la neve, non manca però nella società il lavoro per la prossima stagione sciatoria. E' il consueto lavoro di questo periodo: preparazione delle gare future, prime circolari, sistemazione dei quadri delle scuole di sci e poi, sul terreno, allestimento dei diversi impianti e delle varie piste.

In questo settore, come sempre, il più sollecito è lo Ski Club Sestriere, che si può dire ha già tutto predisposto per l'imminente stagione. Il calendario invernale del Sestriere porta come data di apertura giovedì 3 dicembre; per tale giorno infatti si riapriranno gli alberghi e la Scuola nazionale di sci — che, diretta dal rag. Nicolosi e dal maestro scelto Francesco Passet, comprenderà una trentina di insegnanti — mentre entreranno in funzione le tre funivie e i tre ski-lifts. L'8 dicembre, festività dell'Immacolata Concezione, si avrà già una gara, uno slalom gigante, cui faranno seguito, nel periodo che precede Natale, altre manifestazioni, riservate a studenti, tra cui la Coppa Inter-universitaria, con partecipazione di stranieri. Contemporaneamente si riaprirà il campo di pattinaggio: massima sarà ancora l'ex-campionessa tedesca Suzy Deimoli.

Nel calendario sciistico del Sestriere spiccano come sempre la classica Coppa Tre Frontiere, quest'anno alla quarta edizione, che si svolgerà il 20 e 21 febbraio, e alla quale è già assicurata la partecipazione francese, il derby internazionale sciatori cittadini (30 gennaio), l'automobilistica Giovanni Agnelli (11 marzo). A queste tre competizioni-base sono da aggiungersi il Concorso internazionale dello Sci Accademico Italiano (15-21 marzo), la Coppa Lallo Reymert (10 gennaio), i Campionati torinesi (31 gennaio), la Coppa Alberto Marcellin internazionale per sciatori juniores.

C'è da aggiungere che alla discesa della Banchetta, omologata ora come pista internazionale di prima classe (come il Rio Nero e il Sises), sono stato apportate alcune modifiche che la rendono più perfetta e che quest'anno si «incrocerà», con uno speciale servizio di pullman, la poco frequentata discesa di Mollibren, una delle più belle del Sestriere. Naturalmente ritornerà a funzionare la «Scuderia Edoardo Agnelli», con l'assunzione di nuovi giovani elementi, che saranno i campioni di domani.

Chiudiamo con una gradita notizia: Hans Nöbl, il biondo «arcangelo delle nevi», ritornerà quest'inverno al Sestriere, che lo «lanciò» ormai molti anni or sono. Sarà un simpatico ritorno, che gli «habitués» del colle saluteranno con compiacimento.

Aldo Marsengo

Era uno scherzo il terzo «sì» di Louis

L'ex - campione di pugilato smentisce il suo matrimonio

CHICAGO, sabato sera.

La notizia che Joe Louis si era sposato per la terza volta mercoledì scorso ad Hamilton, in Canada, e che la sua nuova moglie era la signorina Grete Starke, è stata smentita oggi dallo stesso ex-campione del mondo.

Joe Louis ha dichiarato ai giornalisti di avere agli amici canadesi il suo matrimonio, per «fare una sorpresa».

Louis aveva divorziato dalla prima moglie, Maria Trotter, nel 1945, poi si era risposato a lei, divorziando nuovamente nel '49. Dalle due unioni sono nati due figli. Il campione ha ora 39 anni.

Pallacanestro domani a Torino

Ginnastica-CUS Milano

Dopo aver preso parte al campionato piemontese assoluto, in preparazione al campionato nazionale di serie B, la Ginnastica ospiterà nella sua palestra di via Magenta, alle ore 17,15 di domani, la fortissima squadra del Cus Milano

La squadra milanese, già nota al nostro pubblico per l'altissima statura dei suoi migliori elementi e per l'ottimo gioco che è in grado di svolgere, sembra più che mai decisa quest'anno a raggiungere l'ambita mèta della promozione in serie A, che le sfuggì l'anno passato dopo una burrascosa partita di spareggio con il Pavia, persa per pochi punti.

La squadra torinese, che arrivò terza dopo le due sopra citate squadre, difficilmente potrà questo anno mantenere la sua posizione, data il quasi totale rinnovamento dei suoi ranghi (Vernucci, Gustavo e Lazi sono passati al Cus Goria è ancora militare) e data la forza del girone in cui sarà destinata a giocare. In ogni modo la partita di domenica, oltre al sicuro valore tecnico, avrà un ottimo collaudo per le possibilità delle due squadre e darà modo agli sportivi torinesi di vedere nuovamente all'opera i «Giganti» (la statura media è di m. 1,90) del Cus Milano. La partita avrà inizio alle ore 17,15 nella palestra di via Magenta 11.

Probabile formazione della Ginnastica: Pellegrini A., Manchio, Pellegrini G., Pandiani, Colpani, Calimano, Ferraro, Catella, Ferraris, Dana. Allenatore Mario Vaginone.

Partite della IV serie

Girone A. — Arsenal Spezia (6)-Albenga (5); Biellese (9)-Massese (3); Borgosesia (2)-Sestri Levante (5); Cuneo (10)-Sestrese (3); Pro Vercelli (2)-Asti (12); Sapelle (7)-Fossano (5); Rivarolese (7)-Casale (3); Saluzzo (5)-Valenzana (5).

Girone B. — Abbiategrasso (5)-Varese (1); Gallaratese (5)-Gravellona (5); Magenta (5)-Pro Lissone (4); Monza (16)-Meda (7); Mariano (5)-Villasanta (2); Pro Sesto (10)-Seia Verde (11); Saronno (2)-Vigevano (12); Verbania (11)-Rhodense (4).

La palla scagliata da Frignani batte contro la traversa, mentre il portiere Kato tenta invano la parata; riprenderà Muccinelli e segnerà la rete della vittoria. (Telefoto)

I CICLISTI DEL GIORNO

Attesa a Parigi per Coppi-Anquetil

Parigi, sabato sera.

Nel confronto ciclistico Francia-Italia in programma per domani al Vel' d'Hiv, di Parigi, sono impegnati ben tre campioni del mondo: Fausto Coppi, Riccardo Filippi e Guido Messina, tutti e tre italiani. Ad essi faranno corona uno stuolo di campioni nazionali italiani e transalpini (Magni, Maspes, Piazza, Martino, Vitré, Horalbeke) nonchè i più bei nomi del ciclismo francese, a cominciare dal giovane asso Jacques Anquetil.

Il giovane corridore transalpino, vincitore del G. P. Vanini di Lugano e secondo nel Trofeo Baracchi a Bergamo, ha battuto una settimana fa la coppia Coppi-Schilz e Parigi. Il desiderio di rivincita di Fausto fa perciò prevedere per domani un'appassionante lotta e un «tutto esaurito» al Vel' d'Hiv.

Sul campo di via Frejus

Cenisia - A.T.M. derby di Promozione

Nel girone A, l'Ivrea, che guida la classifica con 11 punti, incontrerà la Juventus Domo (p. 7) una delle principali rivali; oltre a Wild (5)-Coggiola (5) ed a Villadossola (7)-Sesto Calende (4), la giornata presenta numerosi derby locali: Omegna (5)-Pallanza (5); Grignasco (5)-Cassato (5); Ghemme (2)-Quarona (4); Suno (7)-Romagnano (7); Trecate (6)-Cameri (3).

Il girone B offre uno dei più interessanti confronti del campionato: ad Asti, la squadra locale, seconda in classifica con 8 punti, incontrerà il Pinerolo, anche esso a 8 punti, ma con una partita in meno; a Torino si giocherà il derby cittadino di promozione fra l'A.T.M. (p. 2) ed il Cenisia (p. 7); gli altri incontri in programma sono: Acqui (6)-Albese (6); Cirié (5)-Fellonese (3); Rivarolese (5)-Carmagnola (6); Valpellice (5)-Lanzo (7); Rivoli (4)-Stella Vinovese (4); Settimo (7)-Vallorco (7).

* Kid Gavilan ha conservato il titolo mondiale dei medio-leggeri battendo ai punti Johnny Brailsford nell'incontro svoltosi ieri sera al Chicago Stadium di Chicago sulla distanza di 15 riprese.

LA COMITIVA ITALIANA LASCIA OGGI IL CAIRO

Rientro in volo a Roma

Molte partite amichevoli in programma - Il Torino presenta Antoniotti e Bacchetti nell'incontro col Cruzeiro - Genoa e Samp si preparano al Derby - Il Milan con Piccinini a Como

La comitiva italiana lascia stamane il Cairo in aereo ed atterra a Roma per le 14,45. Tutti i giocatori che hanno partecipato alla trasferta in Egitto saranno presenti domani allo Stadio Olimpico: i titolari si trasformeranno in spettatori, la riserva invece prolungherà la gara, insieme agli altri azzurri convocati lunedì scorso. Si spera che la nazionale-bis dia una prova migliore che non la A.

Contro gli italiani giocherà l'A.I.K. di Stoccolma. Gli svedesi stanno compiendo una tournée in Europa e sono stati, appunto per questo motivo, invitati a fermarsi quali allenatori degli azzurri.

* *

I campionati calcistici di divisione nazionale saranno fermati sospesi anche invece degli incontri della X giornata il programma della domenica calcistica comprende tutta una serie di gare amichevoli. A Torino è in programma la partita fra il granata e la compagine brasiliana del «Cruzeiro». I sudamericani sono da giovedì notte nella nostra città. La comitiva è composta da venti giocatori e cinque dirigenti, sta effettuando una lunga tournée in Europa e in Asia: Torino è la terza tappa del loro viaggio sul vecchio Continente. Domenica scorsa ha giocato a Madrid riuscendo a pareggiare (0-0) con il Real Madrid, mercoledì ha incontrato la squadra del Toluca perdendo per 4-0. Per una esatta valutazione della capacità del «Cruzeiro» non bisogna però tener conto di questo insuccesso, perchè l'undici ha giocato in Francia dopo un viaggio durato 38 ore e su un campo ridotto ad un pantano. In Brasile la società è una delle quotate essendosi classificata al secondo posto quest'anno nel campionato dello Stato di Rio Grande do Sul.

«Il Torino, la Juventus e l'Inter — ci spiegava ieri il commendatore Valfrè — sono colori quanto noi nell'America del Sud, perchè i tornei ai quali essa hanno partecipato sono stati molto seguiti dai tifosi».

Dopo Torino il «Cruzeiro» ha in programma altre gare a Nizza Marittima, Monaco e Lucerna (e mercoledì forse affronterà a Roma i biancocelesti della Lazio), poi si recherà in Asia per giocare in Turchia e Israele.

L'incontro di domani è atteso con grande interesse negli ambienti sportivi della nostra città. Nel Torino giocheranno, per la prima volta dinanzi al loro nuovo pubblico Bacchetti e Antoniotti. La gara avrà inizio alle 14,45 e sarà preceduta dall'incontro reggenti Torino-Barcanova.

Per la gara Torino-Cruzeiro le formazioni annunciate sono le seguenti. Torino: Soldan; Molino, Cuscela, Giuliano, Nay, Sentimenti III, Boccalo, Tagnin, Antoniotti, (Giovetti), Bacchetti, (Buhtz), Bertolini. Cruzeiro: La Paz (Amoury); Xisto, Ray; Paulista, Casquinha, Celso; Hofmeister, Hugo, Rudimar, Nardo, Jarlo.

* *

Allo Stadio Comunale alle 15,30 giocheranno le riserve di Juventus contro Alessandria. I bianconeri si impegneranno a fondo nella gara, considerata come un allenamento, pur non avendo valore di risultato. Nelle file della Juventus vi saranno infatti Parola e Mantica, che hanno disputato più di quattro incontri fra i titolari, e pertanto il regolamento del campionato riserve non potrebbero partecipare alla gara contro i grigi. Anche in caso di vittoria, i bianconeri saranno dichiarati sconfitti e tavolino. Ecco la formazione della squadra torinese: Viola; Travia, Bosco; Gamana, Parola, Voltolini; Mazzucchi, Mantica, Manca, Ricagni, Barengo.

* *

Molte altre società di Serie A, B e C saranno impegnate domani in gare amichevoli. Il Bologna andrà a dimenticare l'insuccesso di domenica scorsa nientemeno che ad Esch-sur-Alzette dove affronterà il Lussemburgo. Sampdoria e Genoa si preparano al derby del 29 novembre giocando in trasferta, rispettivamente a Parma e a Lecco. Il Milan andrà a Como, dove proverà anche il nuovo acquisto ex-juventino Piccinini; l'Inter a Vicenza; il Napoli ad Alessandria, il Legnano a Padova.

A Firenze ci sarà un incontro dominato da una grande rivalità regionale, poichè la Fiorentina, benchè priva dei suoi elementi impegnati al Cairo, affronterà la Carrarese. Chiude l'elenco degli incontri in cui sono impegnate società della Serie A, Cagliari-Napoli. Il programma delle amichevoli comprende infine Fanfulla-Lugano e Venezia-Treviso.

Calcio - programma

RICUPERO SERIE B: Brescia-Pro Patria.

INCONTRI AMICHEVOLI: Torino-Cruzeiro; Lussemburgo-Bologna (a Esch-sur-Alzette) Parma-Sampdoria; Alessandria-Novara; Lecco-Genoa; Como-Milan; Vicenza-Inter; Padova-Legnano; Cagliari-Napoli; Fanfulla-Lugano; Fiorentina-Carrarese; Venezia-Treviso.

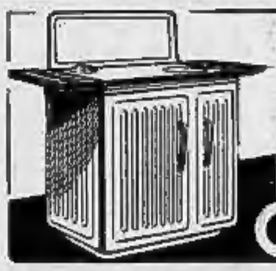
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Contro
INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI
ASPICHININA
2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere
L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato nel 3ol settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinino all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo perchè cura l'influenza e sostiene il cuore.

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C
TORINO - v. CERNAIA, 16 - Tel. 46163
STOFFE per ARREDAMENTI TAPPETI e TENDAGGI

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO
Sedete ai vostri cari.
SPESSO E SORPRENDENTE come in poco tempo possano essere vinti casi di schiena, immaginirsi dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal nostro organismo l'eccesso acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi
Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti ovunque raccomandano
le PILLOLE FOSTER

LAMIERE
NERE - ZINCATE LISCIE E ONDULATE - PIOMBATE - STAGNATE - ALLUMINIO - OTTONE - ZINCO - PIOMBO - STAGNO - RAME - STIRATE - STIRIATE PERFORATE
PAOLO SCRIBANTE & C. TORINO - Via Frisi, Ang. Asola, 21 Telefoni 72-776 - 72-890


Radiatce la FUORISERIE delle CUCINE ECONOMICHE MODERNE
Funzionano a legna e carbone - PIASTRA RADIANTE di ineguagliabile rendimento - Due forni - Consumo minimo - Listini gratis a richiesta
Caudano PIAZZA FELICE 28 TORINO

Bel Bon SAIWA
il Pasticcino di Casa alla Scozzese
ULTRA

TORINO - A. VII - N. 266
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 43-943

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
14 - 15 Novembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Poppea

"Colpisci al ventre!,,

IX. — Sapendo di non poter divenire imperatrice fino a quando Agrippina, la madre dell'imperatore, vivrà, la bella Poppea, voluttuosa amante di Nerone, spinge questi a sopprimere colei che lo ha messo al mondo. Agrippina viene fatta salire su un cascello appositamente costruito per lei e che al momento voluto naufragherà. Ma l'attentato fallisce e Agrippina riesce a salvarsi e raggiunge la sua villa di Baia. Neróne incarica l'ammiraglio Aniceto di ucciderla. Un gruppo di armati irrompe nella villa e Aniceto, seguito dal triarca Ercolea e dal centurione Glicerio, raggiunge Agrippina.

Agrippina si erge sul letto sul quale riposava. Ella squadra i tre ufficiali, quindi dice ad Aniceto: «Se tu vieni per chiudere mia notizia, annuncia a Nerone che io sono salva e sto bene!». I tre uomini rimangono immobili e non rispondono. «Se siete venuti per compiere

un crimine — dice allora Agrippina agli ufficiali — non credo che mio figlio scriva a tanto. No. Non può essere. Mio figlio non ha potuto ordinare il matricidio!». Sempre senza parlare, i tre uomini circondano il letto di Agrippina. Ercolee alza il suo bastone e colpisce violentemente Agrippina alla testa. Malgrado sia stor-

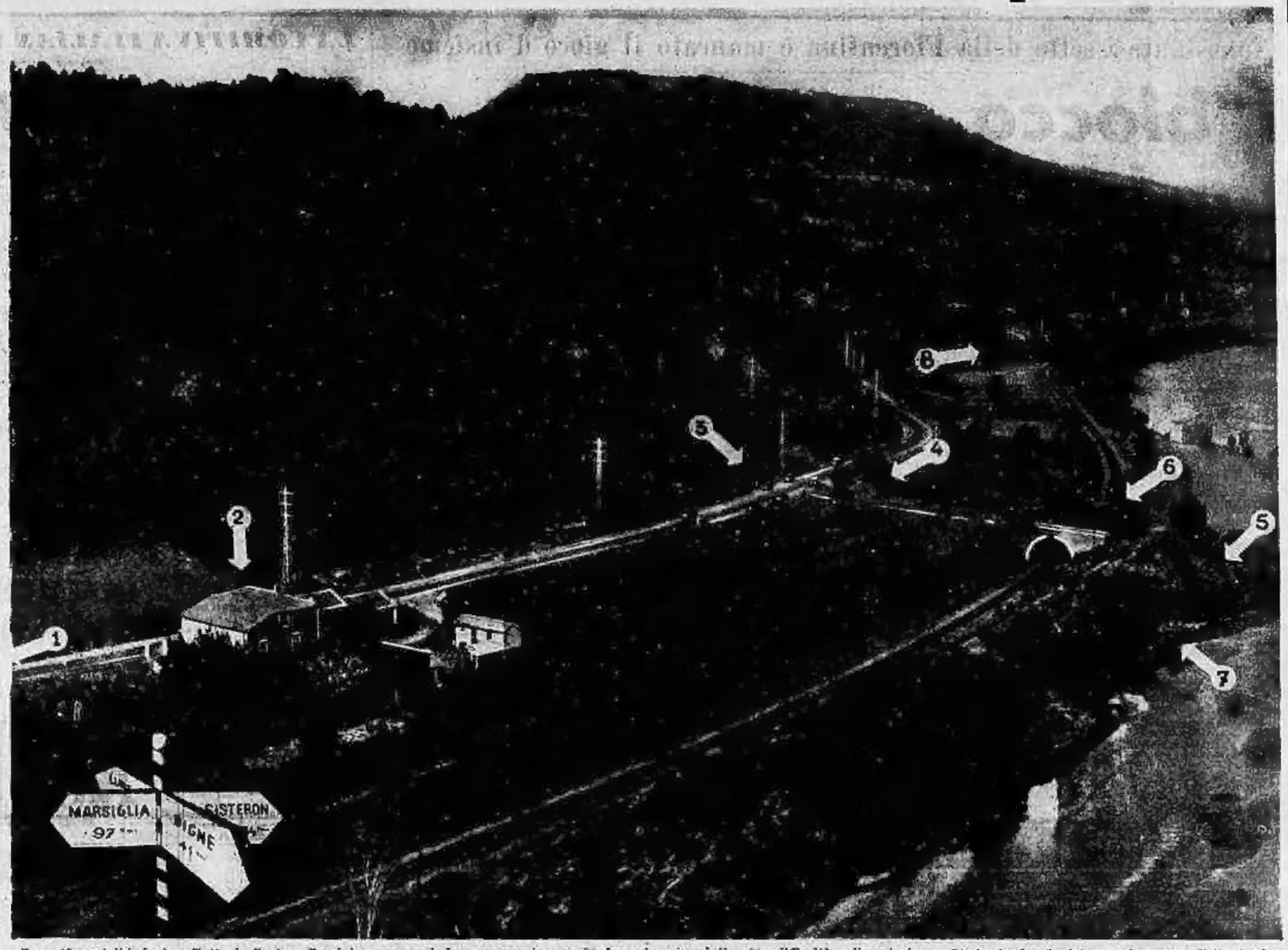
dita per il tremendo colpo che ha ricevuto, Agrippina fronteggia risolutamente, con un coraggio veramente romano, i tre uomini che, non c'è nessun dubbio, sono i suoi carnefici. Il quarto vede il centurione di marina Glicerio impugnare la sua spada. Agrippina alza la sua camicia e dice al sicario inviato da quel figlio che ella aveva un tempo, con tanta gioiosa speranza, portato in sé: «Colpisci al ventre!». Glicerio la trafigge con la sua arma. Ercolee e Aniceto affondano anch'essi le loro spade nel corpo di Agrippina che muo-

re quasi subito. Nerone ha atteso, tra le braccia di Poppea, la notizia che il crimine è stato compiuto senza inconvenienti. Quando apprende che egli non rivedrà più colei che gli ha dato un trono sul quale non aveva alcun diritto, Nerone trascorre il resto della notte immobile, silenzioso, triste. Ogni tanto si scuote in preda a grande spavento. Con le sue carezze, Poppea cerca di calmare il suo imperiale e criminale amante. In cuor suo ella esulta: il secondo ostacolo che si ergeva fra lei e la corona è abbattuto. Il corpo di Agrippina verrà bruciato, nella stessa notte, senza alcuna cerimonia funebre. Un fedele di Agrippina si pugnalò sulla bara della sua padrona, sia per attaccamento a lei, sia per timore della propria sorte. Nel luogo ove le ceneri di Agrippina furono sotterrate nessuno osò mettere una pietra sepolcrale fino a quando visse Nerone.

Segue: *Il terzo ostacolo*

Dopo che il vecchio Dominici è accusato della strage

L'eccidio della famiglia Drummond nella ricostruzione della polizia



Dopo 15 mesi di indagini, il mistero della strage dei Drummond è stato chiarito. Il sospetto del famoso commissario Sebeille, che ancora l'altro ieri aveva affermato ai giornalisti che il vecchio Gastone Dominici era il solo che potesse far luce sull'oscura tragedia, si è dimostrato fondato. E infatti fu proprio Gastone Dominici, «patriarca» della famiglia, a uccidere. Nell'ultimo interrogatorio, i due figli del vecchio settantottenne hanno detto di non avere mai avuto il coraggio di informare la polizia del crimine compiuto dal loro genitore, ma di non aver ormai più la forza di mentire.

Tuttavia Gastone Dominici, arrestato e messo a confronto con i figli, ha respinto le loro accuse, negando con rabbiosa e caparbia ostinazione. In attesa che il massacratore confessi il suo crimine, ecco su questa foto, presa da un aereo, ricostruito tutto il dramma di Lure:

1) *La famiglia Drummond (Jack, la moglie Anna e la loro piccola Elisabetta), proveniente dalla Costa Azzurra a bordo di una camioncita, era giunta, il martedì 5 agosto '52, all'una di notte, sulla strada nazionale che da Manosque conduce a Sisteron. I Drummond si erano recati a passare le loro vacanze in Francia per aderire al desiderio della bimba. Avevano così deciso di campeggiare in quel punto, ai margini di una scarpata sulle rive della Durance, nei pressi della strada nazionale. Sir Jack, Lady Anna ed Elisabetta venivano abbattuti con sette colpi di carabina.*

2) *A cento metri dal luogo del dramma si trova una fattoria, la «Grande Terre», dove vive la famiglia Dominici. Il giovane Gustavo, la cui camera s'affaccia sul luogo del delitto, diventa subito il testimone numero uno. Alle 5,30 del mattino, uscito per constatare la caduta di una frana lungo la ferrovia, scoprì il cadavere della piccola Elisabetta. Egli pregò un motociclista di passaggio di avvertire i gendarmi. Gustavo Dominici, le cui ritrattazioni durante l'inchiesta furono numerose, solo più tardi ha confessato che la bimba era ancora in vita quando egli la trovò sulla riva della Durance. La tardiva dichiarazione gli valse l'accusa di mancata assistenza a persona in pericolo di vita e quindi l'arresto.*

3) *Punto con è stato ucciso Sir Drumimond. Ex-consigliere del Ministero dei Trasporti, egli si era adoperato durante la guerra per venire in aiuto ai paesi in difficoltà alimentari. Era stato proclamato dottore «Honoris causa» dell'Università di Parigi nel 1948.*

4) *Lady Drummond viene scoperta assassinata su un lettino da campo accanto alla camioncita da campeggio. Sul suo cadavere vi era una coperta. Questo fatto aveva richiamato l'attenzione degli indagatori che avevano così potuto stabilire che l'assassino doveva essere un abitante della regione ove vige tuttora l'uso di ricoprire i morti. Nella camioncita, di color verde, vi erano i vestiti dei turisti inglesi, molti oggetti personali e la somma di 5500 franchi.*

5) *In fondo al viottolo che dalla strada conduce alla Durance, Gustavo Dominici scopre il corpo di Elisabetta, di 12 anni, col cranio fracassato a colpi di bastone. La piccola aveva tentato di fuggire, ma fu raggiunta dal criminale. Ella è morta parecchie ore dopo, malgrado le sue terribili ferite.*

6) *Luogo della frana che Gustavo Dominici afferma di aver constatato il mattino, alle 5,30. Il sopralluogo ha confermato che il contadino della «Grande Terre» gli aveva segnalato la cosa per scaricare la sua responsabilità.*

7) *E' in questo punto che un poliziotto, dopo numerose immersioni, scoprì l'arma del crimine, gettata ove l'acqua era più profonda. E' una carabina di guerra americana il cui calcio legato con un filo di ferro era ancora macchiato di sangue.*

8) *Strada nazionale in direzione di Sisteron. A cinque chilometri si trova il villaggio di Peyruis, ove i poliziotti hanno stabilito il loro quartier generale per le indagini. La stessa strada conduce a Digne nel cui carcere Gustavo Dominici è rimasto rinchiuso per circa due mesi. Nello sfondo, si scorge il mausoleo di Ganagobie.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
la parola maiuscola L. 50 p.p.

(Continua da pag. 6)

RAGIONIERE specializzato impianti tenuta contabilità meccanica perfetta conoscenza paghe, affissi. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. 36008
BELLAIO, tappezziere con prole offresi. Mai pretese purchè lavoro assicurato, ottime referenze. Cron, corso Piacenza 47, Settimo. 36039
RICORDINA presenta cubomerista 17-18enne impiegherebbesi presso studio medico o commerciale. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. 35221
RICORDINA 21enne presenta offresi commessa profumeria o qualunque lavoro decoroso. Miti pretese. Telefonare 695-173, Ore uff. 35321
TEDESCO italiano, corrispondente estero, impiegherebbesi presso studio medico o commerciale. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. 35221
RICORDINA giovane presenta offresi commessa profumeria o qualunque lavoro decoroso. Miti pretese. Telefonare 695-173, Ore uff. 35321

15 PIAZZISTI; RAPPR. L. 40 p.p.

AUTORIMESSE Unite Semicentrale Centrale, introiti automezzi offresi lodato lavoro, accompagnatore, pernottatore. Novità grandi possibilità. Dott. Brun, Saluzzo-Piemonte. 35363
RAPPRESENTANTE con ufficio deposito propria automezzo, referenziato, cerca rappresentanze Napoli provincia. Cav. Maria, corso Umberto 211, telef. 26-402, Napoli. 19340
SARTORIA uomo signora, corso attivo accorciatrice di lavoro, introdotto nell'ambiente industriale impiegatizio. Fornisce campionario. Ottimissimo interessante. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino
SCATOLAME sottocoperchi plastica interessantissimo Torino e provincia. Telefonare mattina, 827-860. 34809

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

CIRCOLO signorile libera vedova distinta simpatica conoscerebbe scopo matrimoniale signore serie 35-70enne indirizzi, preferibilmente, industriale, avvocato, posizione. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino 34259

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

CANE lupo, rosso fulvo, grossa taglia, smarrito cascine Borgo Pa. Mancia compensazione. Telef. 350-091, sig. Viola.

18 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A beda matri interessi detectives specialisti indagini, sorveglianze, 24-orari. Cavour 5, telefono 521-181. 974
ACQUISTANDO mobili, vialmio grandissima Fabbrica espedizione; cerca camere, matrimoniali 80.000, specialità Novecento 140.000, Liberty 85.000, sala Rinascimento 200.000, divani 150.000. Rateazioni. Monte Pietà 28. 16249
ARREDAMENTI assortimenti, informazioni matrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, rag. U. Alberto, telef. 41-350, 521-342.
ACQUISTO pollaio, damigiane, ferro, archivio, oggetti occasione, libri. Telefono 890-920. 4565
ANGOSCIOSI dubbi, episodi sorpresa avversità rivolgetevi istituto informazioni «Nuova Italia», Boncheron 8, telefono 48-182. Rapido servizio telefonico per sensitive esteri. 4164
ARREDAMENTI Casa del Mobile, Regina Marg. Basilidi; camera matrim. 76.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento di camere, soggiorni, cucine lavabili, armadi, prezzi di produzione in concorrenza. Barcivera, via Nizza 36, via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso.
AVVERTIMENTO! Sono arrivati molti modelli tessuti Svizzeri, bellissimi cuoine, cattere letto, sale pranzo, divani, ogni tipo, per ogni borsa. Ezio Asta, Cigna 77. Telefonare 22-644. 3847
COLOSSALE vendita mobili camere, sale, tinelli. Prezzi imbattibili. Mobilificio Mondelieri 219. 7369
CURIEO, dal 1887: migliore macchina maglieria per artigianato e per industria. Insegnamenti. Accessori. Ripartimenti. Telefono via Bogino 5/A, telefono 532-374. Vendita rateali. 9451
FRIGORIFERI Fiat, Ardora, Frigidaire, Kelvinator. Fratelli Beccaris, via Garibaldi 14, Torino. Telefono 520-010.
MAGLIERISTE macchine nazionali, tedesche, prezzi eccezionali. Scuola gratuita, rateazioni, garanzia. Procurieno lavoro. Grimaldo, San Francesco Paola 6. 9139
MAGLIERISTE nel vostro interesse interpellateci per ogni necessità. Meccaniche maglieria, cucire. Servo, Accademia Albertina 42. 9207
MOBILI, Fio V 18 bis angolo Sant'Anselmo, prezzi sacc. Rimanimento 150.000, Chippendale, inglese, moderno, matrimoniali in ogni stile, tinelli, ingressi, cucine americane, camere facilitazioni. 5112
MOBILI usati, polliticos Mobilificio alla cabellas rateizzando al massimo. Ridotti. Via Garibaldi 4. Telef. 521 107.
OLIVETTI, macchine scrivere, calcolatrici. Rateazioni, cambi, noleggi. Mattenti 5. Telefono 41-220. 3097
PELLICCE! grande magazzino con vasto assortimento di pelli e confezioni in pertanto fino 150.000; rat-manguste, murmelli, visone 180.000; castori, castorini, ricciò, zampe, teste persiane 95.000; argento 9000. Facilitazioni. Revello, v. Carlo Alberto 25.
PELLICCE SIC. Pellicce ermelin, visone 80.000; ricci, zampe, teste persiane 55.000; murmelli, persiane 85.000; castori argento, astrari 6000. Facilitazioni. SIC, via Lagrange 24 B. 8482
PELLICCERIA artigiana rampa, ricci, persiani rasi, murmeli, pat. Riparazioni, rimodernature, Ormea 8, 2o piano.
PELLICCE modelli grandiosi, lavorazione accurata: persiani, rat-musqui visonati. Assortimento scialli alla moda, pellicce complete sempre, teste, mouton dore. Facilitazioni pagamento. Falconis, via Massena 12, telefono 838-048. 8017
PELLICCERIA artigiana, IV Marzo 14, mantelli, confezioni fiducia, riparazioni. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. 8309
PIANOFORTE occasione oppure harmonium compra privato da privato. Telefonare 682-354. 45353
PIANOFORTI Rochlein, esclusiva Chiappo, Telefono 81-542. Cambio, noli, rateazioni perfette. 10221
PIANOFORTI Schiedmayer, Ibach, Steiner, Anelli, Schulze, Pollmann, unico rappresentante. Vendo, cambio, compro usati. Capitani, via Riberi. Telefono 82-946.
PIANOFORTI Steinway, esclusiva Chiappo, Telefono 81-542. Cambio, noli, rateazioni perfette. 10221
SINGER, Necchi, Pfaff, generale, applicazione mobiletti, vasto assortimento. Agenzia, Cinberti 1. 10134
ZENITH macchina aggiusta impareggiabile. Esclusività per Italia: Serra, Via Genola Albertina 42. 8307

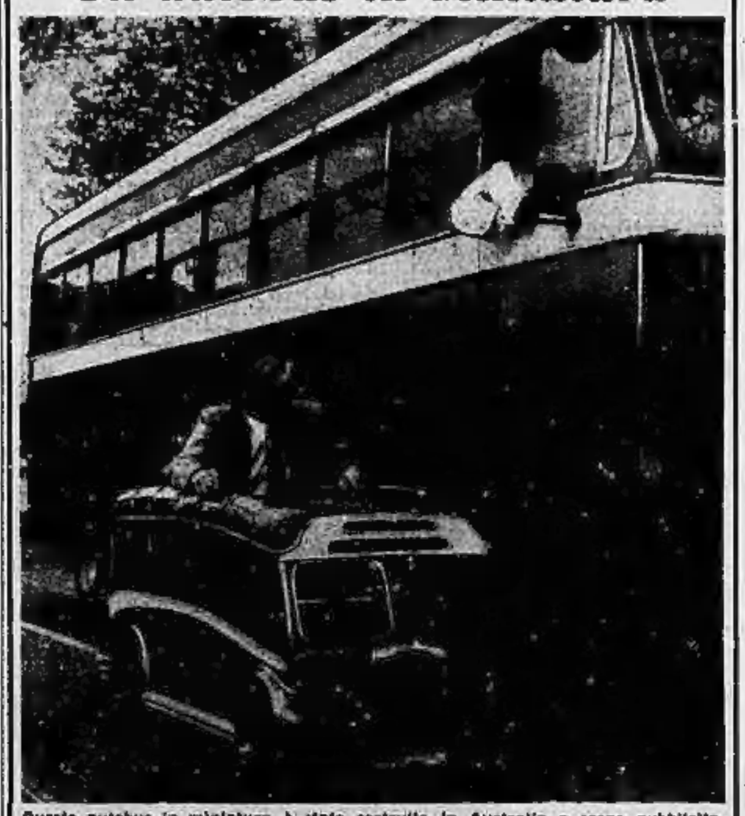
20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogarenzia, Rosini 7; permuta, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-178.
ACQUISTO da privato Belvedere o 500 C (1952-53) purchè occasione. Tel. 59-192.
ALL'AUTOSALONE Fiat-Lancia: Aurelia B 10, B 21; Ardea autotreno, 108 nuova, 1100 Spec, 1100 E. Fiat 1900 fuori serie, nuova, 500 C. Rateazioni via Roma 357 bis, telefono 43-335.
ANTICIPIAMO, finanziamo convenientemente proprietari acquirenti autovetture. Massima celerità, «Ifi-Auto», Sant'Quintino 4 bis. Telefono 53-948.
A rate, autovetture nuove Fiat, Lancia, Alfa, permuta, occasioni diverse. Autosalone Regina 168. 8703
ARDEA cinque marce, bellissima, vendo causa privato, rateizzando. Sant'Agostino 6 0001
ARDEA cinque marce, 500 A '48, 500 B 1948, 500 C, vetture giardiniere, vendiamo anche ottimi rateando. Autogarenzia Scioilo, Galliari 11. 6001
ARDEA 1949 vendo 650.000, cambiasi con altra autovettura. Telef. 41-638.
AUGUSTA, Aprilia, Ardea, tutti i rateali. Successori Molino, Raffaello 3, telefono 46-306. 7168
AUTOCARRI, qualsiasi tipo, nuove, usate, compro-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Balmazzo 128. 10133
AUTOMOBILISTI! Contratti vetture nuove e potenze con qualsiasi altra vostra. Lunghe rateazioni. Ricco e Bordese. Michelangelo 29, telefono 61-777. 1925
AUTOMOLEGGIO d'Aquila, telef. 60-640, 380-938: 1400, 1100, 500, prezzi miti.
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 22. Telefono 776-680.
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500 senza autista. Regina Margherita 198. Telefono 021-281. 8762
AUTOSOCCORSO mondiale, sostituzioni, riparazioni Carrozzeria Vitiaia, Torino. Telefono 81-680. 16357
BELVEDERE, guida destra perfette condizioni, unico proprietario, vendo. Telefonare 772-502. 50480
DIPENDENTI Fiat, Lancia, rivolgetevi esclusivamente Agenzia Tosi, Annemale 28, vetture, pratiche automobilistiche.
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 88. Telef. 48 808.
FIAT 615-N, nuovissimo vendo. Telefonare 75-174. 43208
GIARDINETTA 1100, carrozzeria Viotti, occasione vendo privato. Telef. 78-868.
GOMME invernali nuovi usati, sicuro, servizio celerità. Corso Regina 6 bis.
PRIVATO vende Lancia 12 Fulvia, ottimo stato. Via S. Ottavio 55. 50197
PRIVATO vende Fiat 1900 C doppio carburatore ottime condizioni. Via Capriglio 2. 30448
PRIVATO vende 500 C 1951 guida destra, ottimo. Bogino 3. 46323

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO diversi modelli «Alpino» da lire 68.000, 158.000, motocarro 175.000. Fornita 160, 300 Kg. Guglielmo, Ormea 78.
ABBIAMO microscooters, motoleggere, motofurgoncini, avanti targatura. Prima di acquistare, provate l'«Alpino» Ormea 78, Guglielmo. 9704
BIANCHI 125 cc. quattro marce, frenalia telescopica 198.500. Agnelliss 48 cc. 49.000. Gamma-Pace 150 cc. Concessionario Rezzarello, Cavour 5. Facilitazioni pagamento. 8719
GILERA, motocarro nuovo 150 cc. il più economico. Motoleggere 150 cc. le migliori e più convenienti. Concessionario Torinese Molteni, corso Giulio Cesare 44.
GRATIS Motosport, offre possibilità avere mezzo desiderato. Motosport, via Dei Nani 110, rappresenta macchine Campioni del Mondo, Vittadelli 10009
MIVAL, la moto di classe, rivelatrice Ditta d'Italia. Milano-Taranto, Campionato Italiano regolarità. Cercheremo Agenti provincie Torino, Aosta, Asti, Cuneo. Mival, via Valperga Caluso 2, Torino. 7587
MOSQUITO 98 B, 48 cc. il nuovo motorino, prodotto dalla Meccanica Garelli, ditta dall'esperienza del 100.000 in circolazione. A in distribuzione presso: Agenzia Generale Risico, corso Brescia 44. Telefonare 25-529. 9678
VESPA: Agenzia Piaggio «Ifi» via Fabio 229, via Berrida 29. Pronta consegna, rateazioni. 8812
VESPA e Api, usate, vasto assortimento a rate, vendiamo. Cavalieri, via Filzi 24. Cavalieri, Brenta 12. 7422

Un autobus in miniatura



Questo autobus in miniatura è stato costruito in Australia a scopo pubblicitario. Dotato di un motore di motocicletta, raggiunge i 30 km. all'ora. (Publifoto)